

# LEZIONE 1

## UN'INSOLITA MISSIONARIA

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Giovanni 4:1-42

**Commentario:** *La Speranza dell'uomo*, cap. 19

**Testo chiave:** Giovanni 4:28-30

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Gesù si reca in Samaria, dove incontra un nuovo discepolo piuttosto particolare: una donna. È samaritana e, molto probabilmente, anche non troppo inserita nella comunità locale, vista la finestra eloquente che si apre sul suo passato durante il dialogo con Gesù.

Nel racconto di questo pomeriggio è confermata l'abitudine di Gesù a entrare in contatto con chi vive ai margini della società; seduto accanto al pozzo, Gesù chiede alla donna di attingere un po' di acqua anche per lui. Nel giro di pochi minuti, la samaritana non solo diventa una discepola di Gesù, ma decide anche di essere una missionaria: grazie alla forza della sua testimonianza, un intero villaggio samaritano accorre per sentire parlare Gesù a viva voce, e comprende di avere incontrato il Messia.

L'episodio dell'incontro fra Gesù e la donna al pozzo, illustra perfettamente questa verità: per potere testimoniare di Gesù non occorre essere teologi o cristiani di lunga data; testimoniare significa semplicemente dire quello che abbiamo visto, sentito e sperimentato, e invitare la gente a scoprirlo personalmente.

#### **II. OBIETTIVI**

I ragazzi:

- capiranno che chiunque può essere un testimone di Gesù (*intelletto*)
- sentiranno che vale la pena condividere la loro esperienza con Gesù (*sentimento*)
- sceglieranno di testimoniare per Gesù dicendo ad altri quello che egli ha fatto per loro (*risposta*)

### III. TEMI ESPLORATI

- Servizio
- Pregiudizi
- Accettazione

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Chi può essere un missionario? E poi, che cosa significa essere missionario o testimone di Gesù? Le due cose coincidono? Si può essere l'uno e l'altro allo stesso tempo?

Domandate ai ragazzi di fare un brainstorming sulle parole «testimoniare» o «essere missionari». Che cosa pensano appena le sentono? Quali immagini suscitano in loro? Utilizzate la lavagna per annotare i contributi dei ragazzi, su due colonne. Incoraggiate gli interventi, senza criticarli; potrebbero emergere sia immagini positive sia negative. Sulla base di questo, al termine del brainstorming, potrete intavolare un dibattito verificando gli elementi positivi e negativi dell'elenco che si è formato, e domandando se:

- Provano piacere a dare una loro testimonianza o lo sentono come un dovere?
- Pensano di potere essere in grado di testimoniare?
- Davanti alla possibilità di testimoniare o essere missionari, sono: 1) preoccupati; 2) intimiditi; 3) indifferenti?

Accentuate l'idea che *chiunque* abbia avuto un'esperienza personale con Gesù può essere un testimone, e che lo si è semplicemente condividendo con altri quello che si sa e si è vissuto.

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Circa 30 anni fa, in seguito all'assassinio di Martin Luther King, un'insegnante americana cercò il modo per illustrare quanto il pregiudizio fosse grave. Disse ai bambini che il fatto di avere gli occhi chiari era indice di maggiore intelligenza e procurava maggiori privilegi. Si accorse subito che i bambini dagli occhi chiari cominciavano a fare i prepotenti con quelli che avevano gli occhi scuri, mentre questi ultimi manifestavano segni di paura e di bassa autostima. Tutto questo avvenne in sole poche ore di scuola! Il giorno seguente, l'insegnante tornò in classe dicendo che si era sbagliata: in realtà erano i bambini dagli occhi scuri a

essere più intelligenti e ad avere più privilegi. La stessa esperienza si verificò, ma al contrario: furono i bambini dagli occhi scuri a fare i prepotenti.

Visto che siamo in tema di *occhi*, potremmo commentare il tutto dicendo che questo esperimento *aprì* gli occhi dei ragazzi, sia che questi occhi fossero azzurri o verdi, sia che fossero marroni o neri. Gli studenti di quella classe compresero la potenza che il pregiudizio ha nel creare divisioni. Proprio come i giudei e i samaritani del tempo di Gesù, anche oggi abbiamo spesso la tendenza a dividere la gente per razza, per lingua, per cultura, per religione e altro ancora. Decidiamo chi è «in» e chi è «out»; chi è intelligente e chi non lo è. Gesù abbatté queste barriere, scelse i suoi seguaci attingendo da qualsiasi gruppo o ambiente ed è quello che chiede a noi di fare oggi!

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Immagina Gesù che si siede al pozzo. Arriva una donna, è una samaritana. Quando Gesù le chiede da bere, già da questa semplice domanda comincia una serie di azioni scioccanti;

- come giudeo, non può rivolgersi a un samaritano;
- come uomo, non può rivolgere la parola a una donna sola;
- siccome questa donna ha avuto ben cinque mariti, probabilmente questo fatto la rende un'emarginata nella sua stessa comunità. Quindi non è buona prassi rivolgersi a una donna dalla morale dubbia.

Ma Gesù vede oltre la superficie; noi spesso etichettiamo gli altri in base a qualche elemento esteriore. Anche Gesù etichetta le persone, ma per quello che hanno dentro, nel cuore.

Che genere di etichette mettiamo sugli altri? E su di noi? Possiamo decidere che quella tale persona non può fare un gran lavoro per Dio solo in base al suo modo di vivere o all'ambiente da cui proviene? Possiamo, addirittura, decidere questo di noi stessi? No. Dio non agisce in questo modo, e l'episodio del suo incontro con la samaritana ce lo dimostra.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:*

Raccontate la storia della donna al pozzo seguendo questi suggerimenti e chiedete ai ragazzi di contribuire con altre idee. La donna:

- di che cosa aveva bisogno? *(Qualche idea: speranza, accettazione, appartenenza, perdono);*

- quale offerta trovava in Gesù? *(«L'acqua della vita», la certezza che fosse il Messia, che conosceva i suoi veri sentimenti);*

- come rispose? *(Inizialmente con delle domande, poi corse a dire ad altri quello che aveva capito);*

- quale risultato ottenne? *(L'intero villaggio a cui apparteneva andò ad ascoltare Gesù e credette in lui).*

Suggerite ai ragazzi di ricordare altre storie bibliche in cui qualcuno ebbe un incontro particolare con Gesù. Quando menzioneranno i nomi di personaggi che incontrarono il Cristo, per ciascun personaggio ponete le stesse domande sopra elencate.

Sottolineate il fatto che generalmente la gente chiedeva a Gesù la guarigione fisica, ma spesso aveva bisogno anche di perdono e di accettazione. Non sempre le persone, dopo avere incontrato Gesù, comunicavano ad altri quanto avevano vissuto (troverete due esempi di testimoni e missionari nella sezione *Parole forti*).

In conclusione di queste riflessioni, domandate ai ragazzi di alzarsi (o di alzare la mano per la risposta che condividono alla domanda seguente:

La donna samaritana (o le altre persone che abbiamo ricordato), erano capaci di testimoniare perché:

- a. Avevano studiato approfonditamente la Bibbia.
- b. Avevano incontrato Gesù di persona.
- c. Sapevano che cosa dire e che cosa fare perché si preparavano da anni a testimoniare.
- d. Sapevano che cosa dire e che cosa fare perché erano dei tipi estroversi ed eloquenti.
- e. Il loro cuore era stato trasformato nell'incontro con Gesù.

Terminate sottolineando che, in base a queste riflessioni, anche noi possiamo e dobbiamo essere testimoni e condividere con gli altri quello che Dio ha fatto per noi.

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

In questa storia i temi dominanti sono due: la volontà di Gesù di avvicinare gli emarginati e i reietti della società e la volontà della donna di diventare subito una missionaria, condividendo la sua esperienza personale.

Questi due temi si unificano all'arrivo dei discepoli e alla loro reazione di fronte all'interazione di Gesù con la donna. (Per ulteriori riflessioni leggete il capitolo «Al pozzo di Giacobbe» nel libro *La speranza dell'uomo*). I discepoli non ritengono che la Samaria sia un campo di evangelizzazione valido. I loro pregiudizi razziali e religiosi sono radicati troppo saldamente; ritengono che Gesù sia il Messia solo per i giudei. E che, se Gesù mai vorrà evangelizzare qualcuno della comunità samaritana, certo questa donna sarà l'ultima persona a cui si rivolgerà, perché prima di tutto è una donna, poi è emarginata, è stata spostata per cinque volte e probabilmente la sua è una vita vissuta nel peccato.

Come sempre, però, Gesù ha un campo visivo più vasto del nostro! Raggiunge tutti, non esclude nessuno. Abbraccia noi, ma anche quelli che non sono come noi e con i quali, forse, non ci sentiamo a nostro agio: quelli che escludiamo ed emarginiamo.

C'è qualcuno in chiesa, a scuola o nella quartiere in cui vivi, che puoi guardare con gli stessi occhi di Gesù?

Gesù ha un'idea di testimonianza molto più ampia di quella che hanno i suoi discepoli (e che noi abbiamo). Dio ha un posto per chiunque abbia fatto un'esperienza genuina con lui, qualunque sia l'idea che gli altri hanno di questa persona.

Forse nel vostro gruppo locale vi sono ragazzi che hanno provato il pregiudizio sulla propria pelle. Forse a causa della loro razza, o della situazione economica della loro famiglia, o semplicemente per il fatto di essere adolescenti e di non essere accettati per il modo di vestire, di parlare o di comportarsi, dal mondo degli adulti. Ricordate a tutti che Dio vuole condividere il suo amore per mezzo di chiunque voglia collaborare.

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

#### **Usare le storie contenute nella Bibbia**

L'idea che per dare un insegnamento efficace può essere utile raccontare una «storia», non è una novità. Un episodio, un aneddoto, catturano l'attenzione e preparano il cuore dell'altro all'ascolto. Se poi si tratta della nostra storia personale, di un episodio della nostra stessa vita, questa idea diventa ancora più vincente.

Ma come aiutare i ragazzi a raccontare la loro storia, la loro esperienza personale (la loro testimonianza)? Suggeste loro di riassumere in poche righe la loro esperienza spirituale e di identificare, in questa esperienza, un tema particolare. Per esempio: «Avevo sempre paura di qualcosa o di qualcuno, ma Cristo ha sostituito il coraggio alla mia paura». Oppure: «Mi sentivo sempre inadeguato, ma Dio mi ha fatto capire che anch'io sono prezioso ai suoi occhi».

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Alcuni predicatori e insegnanti hanno ridotto l'evangelizzazione e la testimonianza a una formula secondo cui si deve essere in grado di riassumere la propria esperienza personale in tre minuti. Ma le conversazioni reali spesso richiedono ritmi diversi, e possiamo testimoniare con chiunque. Il luogo migliore per testimoniare è là dove ci troviamo, tra i nostri amici, i nostri parenti, persone con cui possiamo essere sinceri e aperti.

Domandate ai ragazzi di pensare a qualche amico o parente a cui vorrebbero parlare di quello che Gesù ha fatto per loro, e distribuite dei bei cartoncini e l'occorrenza con cui potranno produrre un biglietto. Dite di scrivere su questo biglietto qualche frase con cui trasmetteranno chi è Gesù per loro. Infine potranno pregare per la persona a cui doneranno questo messaggio.

#### *Sommario*

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Fra noi e gli altri ci sono troppe linee di demarcazione; Gesù le ha eliminate. Egli è interessato a includere e non a escludere. Una di queste linee a volte è tracciata dalla chiesa stessa. A volte nella chiesa si dice che un bambino o un giovane non è in grado di lavorare per il Signore perché manca di formazione e di esperienza di vita. Ma non è questo il modo in cui Gesù reclutava i suoi collaboratori. Anche la persona più svantaggiata del suo tempo, come un lebbroso, una donna, un samaritano, un esattore delle tasse, un ladrone, ecc, aveva le carte in regola per testimoniare ed essere un missionario, se aveva incontrato Gesù nella sua vita.

Lo stesso vale oggi per te. Se conosci Gesù, se egli è intervenuto nella tua vita, allora hai tutto quello che serve per dividerlo con altri. Non hai bisogno di predicare o di dare studi biblici; certo, questo tipo di doni serve, e se non lo possiedi, puoi chiederlo a Dio. Ma in questo momento, ti basta semplicemente dire: «Io ho incontrato quest'uomo ed ecco quello che ha fatto per me. Perché non venite anche voi ad ascoltarlo?».



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 19 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 2

## VEDERE PER CREDERE?

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Giovanni 4:43-54

**Commentario:** *La Speranza dell'uomo*, cap. 20

**Testo chiave:** Giovanni 4:48-50

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Questa lezione parla dell'amore di un padre per il proprio figlio e dell'amore di Dio per i suoi figli. Il punto centrale è la fede. La storia dell'ufficiale che si recò da Gesù, a Cana, per supplicarne l'intervento in favore del figlio moribondo, è diventata una lezione di fiducia per tutti noi. Quell'uomo si presentò a Gesù avendo in mente l'idea che egli avrebbe dovuto seguirlo fino a casa sua, in modo da potere guarire suo figlio. Gesù aveva in mente altro, e l'ufficiale del re comprese e si adeguò a quanto Gesù gli proponeva, perché credeva che Gesù fosse il Messia. Egli aveva capito che le vie di Dio non sono le vie dell'uomo.

Ma quando l'ufficiale intraprese il suo viaggio verso Cana, non sapeva che il Salvatore era già al corrente del suo dolore. Tuttavia, aveva fede sufficiente per recarsi in quel luogo e chiedere a Gesù il massimo: che ridesse la salute al proprio figlio. Gesù, però, aveva in mente di fargli un dono ancora più grande; questo dono avrebbe certamente coinvolto la salute del ragazzo, ma anche la salvezza dell'ufficiale e della sua famiglia e avrebbe gettato le fondamenta per il suo ministero terreno a Capernaum.

Parlando all'ufficiale (e al suo seguito), Gesù disse: «Se non vedete segni e miracoli, voi non crederete». L'ufficiale afferrò l'implicazione di quella frase e capì che le parole del Signore erano sufficienti quando Gesù gli disse: «Puoì andare. Tuo figlio vivrà». E infatti, in quello stesso istante, il ragazzo guarì. Questa frase e questa lezione di fede riecheggiano ancora oggi nei nostri cuori.



## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- riconosceranno che con Dio non occorre vedere per credere e che la sua parola è sufficiente, perché egli vuole benedirvi al di là di ogni nostro desiderio (*intelletto*)
- realizzeranno che le parole che Gesù rivolse all'ufficiale e agli abitanti di Cana sono dirette a tutta l'umanità e ciascuno può credere nelle sue promesse (*sentimento*)
- decideranno di avere piena fiducia in Dio, anche senza vedere segni e miracoli (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Miracoli e manifestazioni miracolose
- o Fede
- o Promesse

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### **Attività**

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Cercate su u-Tube un video che mostra persone impegnate in una scalata o in una cordata. Scaricate il video e mostratelo alla classe. In alternativa, preparate un semplice power point mostrando delle immagini di situazioni che coinvolgono la fiducia. Nel lezionario, alla sezione *Che ne pensi?*, si suggeriscono le seguenti attività (potreste cercare immagini a esse relative): rope challenge course, cordata sulla neve, baby sitting. Invitate ai ragazzi a riflettere sul modo in cui queste attività coinvolgono la fiducia. Se hanno fatto esperienze analoghe, date la possibilità di condividerle e di spiegare come tali attività possono rafforzare la fede.

La frase «vedere per credere» non è sempre vera. Gesù tentò di cambiare questo modo di pensare e di fare capire che è sufficiente credergli sulla parola.

**Illustrazione**

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

La scuola era cominciata da pochi giorni, e avevo regolarmente e per tempo presentato il modulo per la richiesta del sabato libero. Tuttavia, nella formulazione dell'orario scolastico sembrava che nessuno ne avesse tenuto conto. Il sabato avevo un'ora di conversazione francese, l'unica di quella materia e, se l'avessi persa, non solo avrei avuto un grave danno alla mia preparazione, visto che desideravo diventare corrispondente in lingue estere, ma sarei stata certamente bocciata. ero angosciata da questa prospettiva e gli ulteriori interventi del pastore non avevano portato a nulla. Inizialmente il preside aveva pensato di farmi un piacere, mettendo l'ora di lezione all'inizio della mattinata; diceva: «Puoi venire a scuola, fare un'ora di lezione e poi arrivare in tempo in chiesa, per rispettare il tuo sabato». Ma questa soluzione ovviamente non rispondeva al mio bisogno di rispettare il quarto comandamento e trascorrere un sabato libera da pensieri. No, così non andava. Con le lacrime agli occhi tornai dal preside, dicendo che ero disposta a perdere l'anno, piuttosto che frequentare contro la mia coscienza. A quel punto il preside, con un sospiro, riprese tra le mani il cartellone su cui erano schematizzati gli orari delle classi di tutto l'istituto e, dopo qualche istante di riflessione, il suo volto s'illuminò. C'era una possibilità: frequentare l'ora di conversazione francese durante la settimana, ma in una classe diversa dalla mia. Era la soluzione. Dio aveva visto il mio bisogno ancora prima che me ne rendessi conto, e aveva la risposta pronta e in attesa, aveva sollecitato il cuore del preside che, ora, mi stava dicendo che tutto sarebbe andato bene. E andò tutto bene. Essendo io più avanti nella lingua rispetto alla classe in cui mi inserivo ogni settimana, la professoressa di conversazione mi creò un percorso di studi speciale, ricco di letture e di dialoghi a tu per tu. Trassi talmente tanto vantaggio da quella situazione che il mio francese si rivelò tra i migliori persino all'esame di maturità. Grazie, Signore!

**II. INSEGNARE LA STORIA*****Verso la storia***

*Dite quanto segue con parole vostre:*

La frase «vedere per credere» è molto attuale e la si ritiene una norma da seguire prima di fidarsi. Se non puoi fidarti dei tuoi occhi, di che cosa ti puoi fidare? Ma per i cristiani c'è un paradosso: la fede in realtà si basa proprio su ciò che non si vede (ved. Ebrei 11:1). Dio vuole benedirvi al di là dei nostri desideri, desidera che la nostra fede sia così forte da chiedergli, credergli e reclamare le sue promesse. I miracoli abbondano.

### ***Oltre la storia per animatori***

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:*

- Tra i più grandi dolori c'è quello di un genitore che vede il figlio soffrire. L'unico conforto lo può ricevere nel rivolgersi, lui che è impotente, a colui che può tutto. L'ufficiale del re fece proprio questo. Se avete un figlio, potrete aiutare i ragazzi a comprendere questo sentimento. Se non avete figli, domandate a un genitore di venire nella classe e spiegare questo concetto ai ragazzi. Parlate anche del fatto che Dio dette suo Figlio per noi.

- La storia di questa settimana parla di un uomo, ufficiale del re ma anche padre, che cambiò il suo modo di pensare. Dal «vedere per credere» passò al «credere per fede». Egli capì che le parole di Gesù sui segni e miracoli erano utili per la sua fede e si comportò di conseguenza: tornò a casa con il cuore pieno di pace e di gioia, certo che Gesù aveva udito la sua supplica e aveva guarito suo figlio. Ma non solo: Gesù aveva aperto un sentiero nuovo anche per tutta la sua famiglia!

- Aiutate i ragazzi a capire il significato della frase che dice: «Nessuno è profeta a casa sua»; perché, a volte, non è facile essere apprezzati nell'ambiente da cui si proviene?

- Falsi cristi, falsi profeti, segni e miracoli... Un giovane cristiano, che cosa deve fare per non rimanere deluso, per non confondersi? Fate capire ai ragazzi il momento di fortificarsi nella fede e di imparare a conoscere lo Spirito Santo è adesso, non domani. Leggendo la Bibbia, i libri di Ellen G. White e rivolgendosi in preghiera a Dio, riceveranno un aiuto che non li deluderà.

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione:* Ebrei 11:1; Matteo 6:30-34; 8:25-27; 16:5-10.

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Il testo biblico di questa settimana ci è dato da Giovanni 4:43 che dice: «Trascorsi quei due giorni», cioè il giorno dopo gli eventi riportati nei versetti da 5 a 39. Nel versetto 45 la frase: «perché avevano visto le cose che egli aveva fatte in Gerusalemme durante la festa» si riferisce probabilmente agli episodi di Giovanni 2:13-23; Gesù aveva dato un messaggio inequivocabile al tempio, rovesciando le bancarelle e ripulendolo da un commercio iniquo e aveva dichiarato di essere il Messia.

L'incontro tra l'ufficiale del re e Gesù era avvenuto a Cana, che dista circa 25 Km da Capernaum dove si trovava, appunto, suo figlio morente. La richiesta fatta dal padre del ragazzo è la prima richiesta di guarigione fatta a Gesù (*The SDA Bible Commentary*, vol. 5, p. 943). Gesù sapeva che la fiducia dell'ufficiale in lui come Messia era condizionata. «Sapeva che questo padre lo avrebbe riconosciuto come Messia solo se la sua richiesta fosse stata esaudita. Mentre l'ufficiale aspettava ansioso, Gesù disse: "Se non vedete segni e miracoli, voi non crederete" (...). "Le parole del Salvatore illuminarono il cuore dell'ufficiale. Egli

comprese che cercava Gesù per un motivo egoistico e, sentendo la fede vacillare, temette che il suo dubbio potesse costargli la vita del figlio. Si rese conto di trovarsi alla presenza di chi poteva leggere i suoi pensieri e al quale tutto era possibile (...). E Gesù disse all'ufficiale: 'Va', il tuo figliuolo vive' (Giovanni 4:50). Questo padre se ne andò con una pace e una gioia mai conosciute prima. Era convinto che suo figlio sarebbe guarito, riponeva tutta la sua fiducia in Gesù come Redentore" (*La speranza dell'uomo*, pp. 197-199). L'ufficiale ormai aveva acquisito fiducia piena in Gesù, una fede tale che lo indusse a non precipitarsi a casa (un viaggio di circa cinque ore) per vedere che cosa era accaduto al figlio. La sua sicurezza era tale che incontrò solo il mattino dopo il suo servitore, che gli era andato incontro per dirgli che il figlio aveva iniziato a stare meglio alla settimana ora (alle 13.00 circa) e cioè alla stessa ora in cui Gesù aveva detto al padre che il figlio sarebbe vissuto» (*The SDA Bible Commentary*, vol. 5, p. 944).

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

## RABBI 101

### Suggerimenti per un insegnamento efficace

#### Detti o adagi: usarli e spiegarli

Un adagio (o un detto) è un'idea generalmente accettata come vera per consuetudine. «Vedere per credere» ne è un esempio. La Bibbia contiene molte frasi che sono diventate, nel corso dei secoli, degli adagi. Una volta essi erano molto conosciuti, oggi lo sono meno a causa della secolarizzazione della società e del fatto che esistono nuove traduzioni della Bibbia che rendono questi adagi in modo diverso. Se usate un adagio o un detto biblico, spiegate il contesto e l'uso comune. La lezione di questa settimana, per esempio, cita due adagi: «Nessuno è profeta a casa sua» e «Se non vedete (...) voi non crederete».

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Mostrate ai ragazzi varie illusioni ottiche che avete trovato online o altrove. In commercio, presso alcune librerie, esistono libri che mostrano illusioni ottiche. Altrimenti, potrete scaricare da Internet varie immagini in tal senso. Se volete potete mostrare il Power point che troverete sul sito <http://avventisti.it/sito/cornerstone.asp>.

Queste illusioni ottiche servono a dimostrare che non ci si può sempre fidare dei propri occhi. Citate la frase con cui Ponzio Pilato chiedeva a Gesù «Che cos'è la verità?» per concludere con il concetto che le parole di Dio sono verità, e che Gesù è la via, la verità e la vita.

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Oggi è difficile trovare qualcuno che creda ciecamente a qualcosa. Le persone credono a tutto e a nulla. Tutto è diventato relativo. Quello che va bene per te, potrebbe non andare bene per me, e viceversa. Ma vi sono alcuni assoluti che rimangono e, fra questi, vi è la Parola di Dio senza dubbio. Fra le cose che non cambiano, perché Dio non cambia, c'è il suo desiderio di benedirci al di là di ogni nostra immaginazione, e la nostra facoltà a rivolgerci a lui in ogni momento. La Bibbia contiene molte lezioni valide anche per il mondo di oggi.

Chiedere, credere e reclamare le promesse di Dio sembra una cosa così semplice! E lo è, se abbiamo la fede che caratterizza i bambini.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 20 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 3

## VUOI GUARIRE DAVVERO?

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Giovanni 5

**Commentario:** *La Speranza dell'uomo*, cap. 21

**Testo chiave:** Giovanni 5:6-8

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

La storia dell'uomo invalido ci ricorda accuratamente che Dio è tanto potente da guarirci. Eppure c'è un aspetto da non sottovalutare: non si deve dare per scontato che ogni peccatore handicappato voglia essere guarito, ecco il perché della domanda «insolita» che Gesù pose al paralitico: «Vuoi guarire?» (Giovanni 5:6).

Ma come: Gesù, non era forse in grado di capire da solo che quell'uomo voleva veramente essere guarito? Dopotutto egli si trovava presso una piscina particolare che, da quelle parti, era luogo di guarigione. Eppure Gesù pose questa domanda.

Una domanda lecita, la stessa che dobbiamo fare anche a noi stessi: vogliamo sinceramente abbandonare quelle abitudini che incatenano la nostra anima? A dire il vero, spesso ciò che avvelena la vita spirituale è una dieta quotidiana di scelte distruttive; se le nostre decisioni sono queste, allora anche noi, forse, non siamo veramente convinti di volere guarire!

Molte persone preferiscono la schiavitù alla redenzione. Forse lo stesso vale per me? Un pastore, intervistato, spiega: «Quante persone sono venute nel mio ufficio per parlarmi, dicendo di volere essere aiutate a liberarsi di un certo peccato! Le confessioni hanno tutte un suono familiare: "Aiuto, voglio liberarmi da..." » e potete aggiungere quello che volete: alcol, rabbia, droghe, masturbazione, cibo, soap opera, romanzi, pettegolezzo, ecc.

All'inizio pensavo di potere avere una ricetta per la cura di ogni tipo di problema, ecco perché non iniziavo con il porre la stessa domanda che Gesù fece al paralitico. Presumevo, erroneamente, che chiunque cercasse l'aiuto di un pastore volesse veramente essere guarito. Ogni giorno di più, però, sto scoprendo che la domanda di Gesù al paralitico non era per niente scontata».

Curioso: spesso sono proprio i comportamenti che tendono a distruggerci i più difficili da cambiare! A livello intellettuale o spirituale diciamo: «Sì, il mio orgoglio mi sta portando alla rovina. La mia rabbia sta distruggendo i miei rapporti sociali. La

mia ghiottoneria sta sabotando la mia auto-stima». Eppure non riusciamo né a cambiare né lo vogliamo veramente.

La lezione offre l'opportunità di sfidare i ragazzi a confrontarsi onestamente con la domanda: vogliamo veramente essere liberati dalle disabilità spirituali? Ma, cosa ancora più importante, la storia di questa settimana offre una speranza di guarigione!

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- impareranno che Dio è potente e può guarire (*intelletto*)
- scopriranno che, nella guarigione spirituale, l'individuo ha un ruolo chiave (*sentimento*)
- valuteranno il peso che il peccato cerca di caricare sulla guarigione e sulla libertà (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- Libertà/guarigione dal peccato
- Conseguenze
- Sabato
- Testimonianza e servizio
- Peccato/Male/Diavolo

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Nell'elenco seguente trovate una serie di affermazioni. Leggetene una e dite ai ragazzi di esprimere la loro risposta posizionandosi nella classe, avendo una parete come riferimento. Chi si metterà a destra, vorrà esprimere il suo completo accordo. Chi a sinistra, il suo completo disaccordo. Chi ha delle perplessità si posizionerà in mezzo. Dopo avere fatto ciò per la prima affermazione, proseguite con la seconda, e così via. Alla fine dell'esercizio, dedicate qualche minuto a domandare che cosa ha indotto i ragazzi a scegliere una posizione anziché un'altra.

- Molti non vogliono cambiare le proprie abitudini.
- Si soffre sempre per le conseguenze delle nostre scelte.
- Alcune decisioni hanno conseguenze più serie di altre.
- Se si dipende da Dio, si può sempre guarire.
- Le dipendenze sono una malattia, non una scelta.

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Iniziate con qualche domanda:

- Perché gli aghi per le iniezioni letali vengono sterilizzati?
- Perché alla consegna bagagli dell'aeroporto, la prima valigia che esce dal nullo non appartiene mai a nessuno?
- Esiste un sinonimo del termine «sinonimo»?
- Se un poliziotto arresta un mimo, gli dice forse che ha il diritto di restare in silenzio?
- Perché continui a spingere i tasti del telecomando, se sai che la batteria è scarica?
- Se una mucca ride, il latte le esce dal naso?

Queste erano domande un po' insolite, forse strane. Anche nella storia di oggi troviamo una domanda strana: Gesù chiede a un paralitico: «Vuoi tu guarire?». Perché si dovrebbe pensare che un paralitico non voglia guarire?

E, invece, a pensarci meglio questa domanda non è poi così strana: a volte noi non vogliamo essere liberati dalle nostre infermità.

Rifletti sulla storia che Kurt, un giorno, raccontò alla sua chiesa:



«La settimana scorsa, mentre percorrevo la Pike Street a Seattle, mi imbattei in un barbone che dormiva ai bordi della strada. Non aveva una coperta, stava quasi gelando e la notte era appena iniziata. Questa immagine non mi lasciava tranquillo».

Kurt fece una pausa per riprendersi dalla commozione. «Mi preoccupai per lui e così feci una svolta a U e ritornai sulla strada. Gli dissi il mio nome, e lui rispose che si chiamava Ray. Gli dissi di venire a casa mia fino a quando non avesse recuperato le forze o, almeno, fino a quando non avrebbe fatto più caldo».

Kurt proseguì il racconto spiegando che Ray aveva molto apprezzato una bella doccia calda, un buon pasto, un letto caldo e la chiave di casa con l'invito a restarci per tutto il tempo che desiderava.

L'ironia della storia è che quell'uomo rimase due giorni e poi scomparve. Lasciò un biglietto che diceva: «Grazie, ma preferisco vivere sulla strada». Ma com'era possibile? Ray aveva sfiorato una vincita alla lotteria! Poteva togliersi dalla strada. Ma era questo che Ray voleva veramente? Evidentemente no, perché preferì la vita da barbone.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Prima di criticare Ray, dobbiamo ammettere che molti preferiscono lo squallore alla libertà. A volte anche noi preferiamo «la vita di strada» alle tante cose che Gesù mette a nostra disposizione.

Gesù ci ha insegnato a vivere una vita piena, la vita del regno: «Sulla terra come in cielo»; eppure quanti di noi trascurano questo insegnamento? Vista la propensione umana al peccato piuttosto che alla libertà, Gesù chiede al paralitico: «Vuoi guarire?».

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:*

Riconsiderate la storia da vari punti di vista. Di seguito troverete una lista di personaggi; immedesimatevi in ciascuno, domandandovi: «Che cosa penso, sento, credo di Dio?» (potreste anche organizzare, coi ragazzi, un gioco di ruolo affidando ai singoli o a gruppetti di due/tre ragazzi, i vari personaggi per svolgere questo esercizio. Al termine, ciascuno o ciascun gruppo, riferirà il punto di vista del personaggio assegnato).

- Il paralitico
- Gesù
- Il gran numero di ammalati che giacevano sui bordi della piscina
- I giudei
- I discepoli di Gesù.

Domande per la discussione:

- Quali sono i principi dell'osservanza del sabato che emergono dalla storia?
- Questo brano biblico, che cosa c'insegna sulla testimonianza e sul servizio?
- Come rispondereste alle critiche di coloro che sostengono che la malattia del paralitico era il risultato diretto del peccato? Considera attentamente l'atteggiamento di Gesù nei confronti di quest'uomo. Gesù, che cosa direbbe sulla teoria che il peccato è la causa delle malattie fisiche?
- Notate i due motivi principali per cui i farisei erano tanto arrabbiati con Gesù: 1) non aveva osservato il sabato; 2) pretendeva di essere il Figlio di Dio. Quale dei due peccati era più grave agli occhi dei giudei? Perché?

Dalla storia si deduce che i farisei erano più interessati alle regole che al benessere di un uomo paralitico da ben 38 anni. È chiaro che i capi della chiesa davano più valore alle regole che ai rapporti. È quanto avviene ancora oggi nella nostra chiesa? E se sì, perché? Che cosa possiamo fare per seguire la massima regola di Dio (ama Dio e ama il tuo prossimo come te stesso) piuttosto che le banali regole umane?

L'Antico Testamento offre tre segni per identificare il Messia e, in Giovanni 5, vediamo che tutti questi segni si realizzano. Confronta i seguenti passaggi con i versetti di Giovanni:

- Segno 1: Ogni potere e autorità gli sono dati come Figlio dell'uomo – cfr con Giovanni 5:27 e Daniele 7:13,14.
- Segno 2: Lo zoppo e il malato guariscono – cfr. Giovanni 5:20,26 con Isaia 35:5,6; Deuteronomio 32:39.
- Segno 3: I morti risorgono – cfr Giovanni 5:21,28 con 1 Samuele 2:6; 2 Re 5:7.

**Condividere il contesto e i retroscena**

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. **Leggi sul sabato** - I giudei dicono al paralitico: «È sabato, e non ti è permesso portare il tuo lettuccio» (Giovanni 5:10). L'Antico Testamento non contiene alcuna legge che vieti a qualcuno di trasportare il proprio lettuccio. Era l'interpretazione farisaica del comandamento di Dio che portava a ciò. Basandosi sul comandamento: «Ricòrdati del giorno del riposo per santificarlo» (Esodo 20:8), essi avevano aggiunto centinaia di leggi che, in realtà, Dio non aveva mai voluto.
2. **Vita eterna** - Giovanni 5:24 offre questa promessa meravigliosa: «In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita». Accettare Gesù come Salvatore dà la sicurezza di una nuova vita in Cristo (ved. 2 Corinzi 5:17).
3. **Riferimento a Mosè** - In Giovanni 5:45 Gesù disse ai giudei: «C'è chi vi accusa, ed è Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza». I farisei erano molto ferrati negli scritti di Mosè e si vantavano di seguire tutti gli insegnamenti del grande patriarca. Ora Gesù insinua l'idea che Mosè, vedendo il loro modo di ragionare, li avrebbe accusati anche se stavano seguendo tutte le sue leggi alla lettera. Sentire questo, mandava i farisei su tutte le furie. Mosè, inoltre, aveva scritto di Gesù (Genesi 3:15; Numeri 21:9; 24:17; Deuteronomio 18:15), eppure essi non lo riconobbero come Messia.
4. **Miracoli in giorno di sabato** - La *SDA Bible Commentary* (vol. 5, p. 949) sottolinea che questo è primo dei sette miracoli che Gesù fece in giorno di sabato. «Ora, per la prima volta Gesù sfida apertamente le regole rabbiniche sul sabato (ved. Marco 1:22; 2:23-28; 7:6-13). Avere operato quel miracolo in un momento in cui la città era piena di gente in visita per la festa, avere manifestato il suo rifiuto delle tradizioni così platealmente e averlo pubblicizzato, facendo trasportare all'uomo il suo lettuccio, dimostra l'importanza che Gesù dava al fatto».
5. **Betesda** - Il nome Betesda sembra provenire dall'aramico *beth chesda'o* «casa della grazia».

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

#### **Fare e non fare**

Questi dieci suggerimenti per la vostra classe della Scuola del sabato, potrebbero sembrare ovvi, ma... è sempre bene ripassare quello che ci sembra scontato.

- Assicura un ambiente sereno in cui tutte le opinioni possono essere espresse liberamente.
- Preparati con accuratezza sulla lezione.
- Prega perché lo Spirito Santo ti assista.
- Sii spiritoso e divertente.
- Tieni conto dei cinque sensi nel tuo metodo di insegnamento: coinvolgili.
- Non parlare troppo.
- Non cercare di azzittire il rumore facendone di più forte...
- Non lamentarti.
- Non mettere i ragazzi in imbarazzo.
- Non fare domande a rotazione.

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Fate un elenco delle battaglie che, in generale, gli adolescenti devono combattere ma da cui, spesso, non vogliono veramente uscire vincitori. Formate dei gruppi assegnando a ciascuno una o più battaglie di cui parlare. Il gruppo avrà il compito di fare una panoramica dei vari problemi e di cercare una soluzione che, con l'aiuto del Signore, porti a una guarigione. Ogni gruppo presenterà i suoi suggerimenti all'intera classe.

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Candie era stata una prostituta adolescente a Tacoma, Washington. La sua vita consisteva nel ricorrere a ogni espediente pur di potersi comprare una dose di droga. Ma poi incontrò Gesù. «Vuoi guarire?» le chiese un pastore. «La grazia di Dio può guarire qualsiasi danno».

A Candie sembrava impossibile. Temeva di aver peccato ben oltre il limite della grazia di Dio. Ma comunque decise di accettare questa grazia. E come Gesù guarì il paralitico, così guarì Candie. Ora, 20 anni dopo, Candie lavora come assistente sociale a Seattle e il suo lavoro consiste nell'aiutare le prostitute adolescenti a trovare la libertà in Cristo.

Solo Dio può cambiare la vita di una prostituta. Solo Cristo può ricostruire e ricomporre il cuore umano. Solo lui può irrompere nella nebbia e salvare un danno spirituale grave come quello che aveva colpito Candie.

Se pensi che la storia di Candie sia del tutto diversa dalla tua o dalla tua storia o dalla mia, ti ricordo che tutti noi siamo peccatori. È solo la grazia di Dio che ci dà il perdono e ci libera dai nostri peccati. Tutto quello che dobbiamo fare è riconoscere la sua grazia, accettare il suo dono, alzarci e camminare con Dio.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightMagazine.org](http://www.insightMagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 21 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 4

## APPARENZA VS. REALTÀ

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Matteo 11:1-11; 14:1-11; Marco 6:17-28; Luca 7:19-28

**Commentario:** *La Speranza dell'uomo*, cap. 22

**Testo chiave:** Matteo 11:11

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Israele aspetta da tempo il Messia promesso. Sa che, prima del suo arrivo, Dio manderà Elia a preparargli la strada. Ancora oggi gli ebrei aspettano che Elia venga; infatti, al pranzo pasquale, gli ebrei apparecchiavano un posto per Elia per dimostrare la loro attesa ansiosa del Messia (Malachia 4:5,6).

Gli ebrei sapevano che Dio avrebbe mandato il suo profeta prima del Messia, proprio per preparare il loro cuore a riceverlo. Non c'è, quindi, da stupirsi se i sacerdoti e i leviti uscirono dal tempio e andarono nel paese a cercare Giovanni il battista per chiedergli: «Sei tu Elia?» e «Sei tu il Messia?».

Giovanni vive un momento storico particolare: è l'alba di un giorno nuovo, ed egli comincia ad annunciare che il regno dei cieli sta arrivando. Ma, così come il giorno ha il suo tramonto, così Giovanni è eclissato dalla luce del mondo: Gesù.

È vero, egli ha svegliato i cuori addormentati, ha aiutato gli occhi della gente a mettere a fuoco l'evento che si stava verificando: il regno di Dio, con l'avvento del Re dei re. Tuttavia, egli non ha potuto vedere quel giorno coi suoi occhi. Poco dopo il battesimo del Cristo, Giovanni viene imprigionato e decapitato. Nei suoi anni di ministero, però, il battista svolge il ruolo che Dio gli ha affidato con grande efficienza. Nelle ore trascorse in prigione, è incoraggiato dal messaggio che i suoi discepoli gli consegnano da parte di Gesù; quelle parole certamente illuminano la cella del carcere e riconfermano la sua missione, dandogli il coraggio di affrontare la morte.

Attirate l'attenzione della classe sul contrasto tra l'idea che Dio ha di una vita di successo e l'idea che, invece, il mondo ha in proposito. La morte di Giovanni non mette a tacere il messaggio e non ostacola l'avvento del regno di Dio, anzi: egli riceve il privilegio di annunciare che questo regno va verso la sua completa realizzazione.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- impareranno la storia di colui che fu l'araldo del Re di tutti i re: Giovanni il battista (*intelletto*)
- esamineranno il ruolo che un annunciatore o un precursore possono avere nel promuovere il regno di Dio (*sentimento*)
- capiranno che cos'è il vero successo agli occhi di Dio (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Vita disinteressata
- o Successo
- o Successo agli occhi del mondo

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Quali sono, secondo loro, gli elementi di successo? Incoraggiate il dialogo attraverso domande come:

1. Che cosa vi fa sentire una persona di successo?
2. I soldi, in che percentuale determinano il successo di qualcuno? E le cose che il denaro può comprare? Pensate che queste cose siano degli indicatori di successo, agli occhi di Dio? Perché?
3. C'è un tipo di successo che va oltre il fatto di possedere una bella macchina? E quali sono gli elementi che descrivono questo tipo di successo?
4. Riflettiamo insieme: tutti gli apostoli, forse a eccezione di uno, andarono incontro a una morte terribile. Furono dei martiri. Pensate che la loro fu una vita di successo? Perché?
5. Quale tipo di successo volete ottenere nella vita?

### ***Illustrazione***

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Annie Rebekah Smith visse solo 37 anni; era una giovane insegnante, poetessa ed editrice. Aiutò James White a pubblicare quella che oggi è la *Adventist Review*. Si ritiene che abbia dato un contributo immenso alla chiesa avventista, ai suoi inizi.

Annie, però, era una persona molto sensibile. Quando un altro pioniere avventista, John Nevins Andrews, la corteggiò e poi finì per sposare un'altra donna, la delusione le spezzò il cuore. Ellen G. White scrive che questo «le costò la vita». Annie si ammalò di tubercolosi. Alla fine della sua breve vita, non aveva accumulato molte ricchezze terrene né aveva raggiunto un'elevata posizione sociale ma fu ricordata con affetto grande e toccante dal fratello Uriah che, a conclusione delle sue lettere, inseriva sempre una delle frasi preferite di Annie: «Vostro nella *beata speranza*».

Annie Smith morì di crepacuore, ma la sua eredità vive ancora; dieci sue poesie sono diventate inni tuttora inseriti nelle raccolte di canti della chiesa avventista. La sua stessa storia è parte della storia della chiesa avventista e la sua vita è l'esempio di quel tipo di successo che nessuna somma di denaro può comprare.

## **II. INSEGNARE LA STORIA**

### ***Verso la storia***

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Noi tutti viviamo grazie a chi ci ha preceduto. Cento anni fa la chiesa avventista era un piccolo movimento e oggi siamo al punto in cui siamo grazie al lavoro di migliaia di persone i cui nomi, spesso, sono conosciuti solo dagli archivisti.

La Bibbia ci racconta i nomi e le storie di molti che collaborarono con Dio, lo affiancarono quando Gesù venne sulla terra. Altri nomi, tanti, non sono però ricordati in nessun libro. La Bibbia stessa parla di personaggi, senza ricordarne il nome, che fecero qualcosa di indispensabile in un determinato momento; ricordiamo, per esempio, il giovane che condivise il suo pranzo con migliaia di persone grazie a un miracolo di Gesù. Siamo tutti collegati dalla storia della salvezza.

### ***Oltre la storia per animatori***

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:*

1. Dite ai ragazzi di descrivere brevemente quello che i testi biblici dicono di Giovanni il battista: chi era, che cosa faceva, come si situava nel piano di Dio.

2. Domandate ai ragazzi di completare la frase seguente scegliendo e spiegando tre dei punti elencati (potreste annotarli alla lavagna o su un cartellone):

- La storia si concentra soprattutto....



- a. sull'ubbidienza all'appello di Dio;
  - b. sul ruolo che un sostenitore o un precursore possono svolgere;
  - c. sul rivolgere l'appello a pentirsi;
  - d. sulle qualità per avere una vita di successo;
  - e. sulla testimonianza ai farisei;
  - f. sul prezzo della sincerità.
3. Riflettete sul fatto che, a prima vista, Giovanni può apparire come un fallito:
- non riuscì a cambiare la vita di Erode, che continuò a peccare;
  - non riuscì a fare nulla per influire positivamente sulla figlia di Erodiade e nipote di Erode, Salomè, che arrivò a segnare la sua vita per sempre con una richiesta aberrante;
  - fu messo in carcere e, poi, decapitato;
  - i suoi discepoli si aggregarono a quelli di Gesù;
  - Gesù non lo liberò dalla prigione e dalla morte.
4. Domandate: «Vi siete mai trovati nella situazione di aspettare un certo risultato e di ottenerne uno completamente opposto?».
5. Quali versetti spiegano maggiormente il tema centrale della storia?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Isaia 40:1-5; Malachia 4:1-5; Giovanni 1:6-28.*

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

**1. «Pentitevi e siate battezzati!»** - L'appello con cui Giovanni invitava i suoi ascoltatori a essere battezzati per immersione, non era una novità; gli ebrei compivano riti di purificazione prima di entrare nel tempio di Gerusalemme e anche per altri scopi. Le donne, per esempio, dovevano fare un bagno rituale una volta al mese.

Ma il battesimo proclamato da Giovanni era diverso dai bagni rituali. Se i bagni rituali precedevano l'adorazione, l'immersione (o il battesimo) che Giovanni predicava doveva simboleggiare un cambiamento interiore: pentirsi significa «voltare le spalle» allo stile di vita precedente. Accettare la buona notizia di Gesù significava cambiare la propria vita, orientandola verso Dio.

- *È questo il significato che tu dai al pentimento, al cambiamento, al battesimo? È un semplice rito o è il simbolo di qualcosa di più grande e profondo?*

**2. Promesse superficiali e fatali** - Le azioni di Erode e della sua «famiglia» si ispiravano al peccato e alla corruzione. Anziché governare saggiamente e aiutare

i suoi sudditi, Erode era interessato unicamente al piacere, alla vita facile; queste condizioni lo avrebbero portato a commettere un crimine orribile: e pensare che l'assassinio di Giovanni scaturì da una promessa frettolosa pronunciata da Erode sotto i fumi dell'alcol (un forte argomento in favore della temperanza, se ce ne fosse bisogno!).

Anche oggi le persone sono sottoposte allo stesso genere di pressione da cui Erode permise di essere incatenato. Nella nostra società non sono pochi i ragazzi che «sperimentano» l'uso o l'abuso di sostanze come alcol o stupefacenti, in occasioni di festa o a casa di amici, e che poi stanno male o, ancora peggio, provocano incidenti automobilistici. La storia si ripete; si tratta spesso di discendenti spirituali di Erode che vivono per il piacere, senza considerare le gravi conseguenze che ne possono derivare. Promettere con leggerezza di assecondare le richieste o gli inviti dei propri amici, può portare a risultati che altereranno l'intero corso di una vita, a volte in modo serio e tragico.

- *Quali criteri usi quando scegli di «assecondare» la folla? Sai tirarti indietro quando è necessario?*

**3. Una promessa di restaurazione** – Nel leggere i passaggi biblici che si riferiscono al ministero di Giovanni (Malachia 4; Giovanni 1:6-28), si potrebbe essere portati a fare un paragone fra il messaggio amorevole di Gesù, che portava consolazione e guarigione, e la predicazione piuttosto dura e critica di Giovanni. Il messaggio del battista era crudamente sincero, difficile da accettare. Per esempio: diceva alla gente che doveva cambiare totalmente stile di vita. Desiderava che il Re, arrivando, non trovasse un manipolo di gente miscredente, insensibile e cinica ma, al contrario, una folla in attesa, umile, pentita e pronta a riceverlo.

Giovanni attirava l'attenzione per la sua singolarità, ma non era di certo simpatico ai capi religiosi e ai governatori locali. È vero: Giovanni era un uomo spigoloso, ma amava Dio. Amava anche il suo popolo e non voleva vederlo impreparato all'arrivo del Messia. Egli portò a termine il suo incarico con passione: preparò la strada al Messia.

- *Saresti pronto a rischiare di essere considerato antipatico, etichettato come «strambo», pur di dare un messaggio di salvezza? Saresti pronto a sacrificare le comodità o i piaceri che la vita potrebbe offrirti per vivere situazioni di sacrificio, pur di preparare la strada a Gesù?*

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Personalizzare la lezione**

Personalizzare la lezione è fare in modo che essa diventi importante per la vita dei ragazzi. Per personalizzare questa lezione, scrivete tre parole:

- Riconoscimento
- Risarcimento
- Apprezzamento

Domandate ai ragazzi:

- a. di scrivere esempi di riconoscimenti che hanno ricevuto o che sperano di ricevere per la loro dedizione e il loro duro lavoro;
- b. quale tipo di risarcimento sperano di ricevere, per gli sforzi e i sacrifici che compiono;
- c. quanto è importante essere apprezzati nel proprio lavoro.

Fate un confronto con gli apprezzamenti, il «risarcimento danni» e i riconoscimenti che Giovanni il battista ricevette (o riceverà...), aprendo un dialogo sulle ricompense spirituali e sui valori eterni che un cristiano deve imparare ad aspettare.

### III. CONCLUSIONE

#### Attività

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Formate delle coppie distribuendo carta e penna. Uno dei due sarà eletto come «aiuto»; si dovrà progettare un'attività semplice per testimoniare in pubblico definendo: a) tipo di attività da svolgere; b) come portarla avanti; c) ruolo concreto che l'aiutante avrà verso chi, invece, dirigerà in prima linea, per esempio:

- a. Tipo di attività - Rivolgere ai passanti semplici domande su Dio o sulla fede.
- b. Come portarla avanti - Preparare le domande, procurarsi opuscoli o inviti da distribuire, decidere il luogo, il giorno, l'ora, ecc.
- c. Ruoli - L'aiutante preparerà il materiale; pregherà per chi è in prima linea. Il ragazzo in prima linea porrà le domande ai passanti, offrirà il materiale, ecc.

Al termine, date la possibilità di presentare i progetti e domandate: «Perché il ruolo di chi aiuta è importante quanto quello di chi dirige? Quali lezioni potete trarre da questa attività?». Se è possibile, cercate di realizzare i progetti dei ragazzi come attività evangelistica della vostra classe della Scuola del Sabato.

#### Sommario

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Pensateci: i successi che si ottengono grazie al lavoro di una sola persona sono pochissimi. Anche i più autosufficienti o efficienti tra noi ammetteranno sinceramente che, lungo la strada, qualcuno li ha aiutati. Certo, solo Gesù poteva completare la sua missione; nessun altro poteva andare sulla croce, morire e risorgere. Ma è anche vero che egli fu aiutato e sostenuto durante il suo ministero terreno: dagli apostoli, dai discepoli, dai suoi genitori, da Giovanni, ecc.

E voi, da chi siete stati aiutati sino a ora? Dai genitori, fratelli, amici, insegnanti? Da un pastore? Si tratta di rapporti che fanno parte della nostra vita, da cui possiamo trarre aiuto e incoraggiamento reciproco. La storia del battista e il suo ruolo di supporto devono incoraggiare tutti, anche chi pensa di avere una piccola parte in un certo progetto: tutti possiamo essere un elemento chiave di successo nel grande piano di Dio.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 22 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 5

## UN RITORNO DIFFICILE

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Luca 4:16-30

**Commentario:** *La speranza dell'uomo*, capp. 23,24

**Testo chiave:** Luca 4:18-21

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Durante i tre anni e mezzo di ministero che Gesù, ormai adulto, svolge sulla Terra, egli parla spesso e ripetutamente del regno imminente di Dio. Come reagiscono gli abitanti di Nazaret nei suoi confronti? Trovano difficile credere che egli sia Figlio di Dio, avendolo visto nascere e crescere in mezzo a loro. Tutto questo s'inserisce, poi, in un calendario profetico che si realizza punto per punto.

La lezione di questa settimana illustra questi elementi: Gesù torna a casa sua, a Nazaret; si reca alla sinagoga e le sue parole di commento a una lettura biblica, colpiscono i suoi ascoltatori. È come se ascoltassero queste cose per la prima volta e in un certo senso è vero: Gesù parla con grazia, forza, autorità e dà un'interpretazione corretta in contrasto con la loro. L'interesse iniziale, però, si tramuta ben presto in rabbia; i nazareni si rivoltano contro Gesù con intenzioni omicide.

L'episodio si conclude con un salvataggio miracoloso, diretto dal Padre. La folla inferocita spinge Gesù sulla cima della collina, dove gli angeli intervengono ed egli cammina in mezzo alla gente, invisibile! Immaginate lo stupore e la perplessità dei presenti. E immaginate il dispiacere di Gesù di fronte a quella reazione e la sua rinnovata risoluzione a mettere fine al grande conflitto.

#### **II. OBIETTIVI**

I ragazzi:

- riconosceranno che Gesù è la realizzazione delle profezie messianiche e capiranno che cosa è venuto a fare sulla terra (*intelletto*)
- si renderanno conto che Gesù non fu accettato proprio da coloro che lo conoscevano meglio (*sentimento*)
- decideranno che la strada da percorrere per incontrarlo nell'eternità, è credere alla sua natura divina (*risposta*).

### III. TEMI ESPLORATI

- Confessione/Pentimento
- Regno di Dio
- Integrità

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Non era l'aspetto fisico di Gesù ad attirare gli sguardi delle persone. Era, invece, la potenza del suo messaggio, unita all'opera dello Spirito Santo che addolciva i cuori e nobilitava le menti. «Cristo è la verità, le sue parole sono verità ed hanno un significato più profondo di quanto sembri a prima vista. Tutti i suoi detti hanno un valore che va ben oltre la loro modesta apparenza, e le anime ravvivate dallo Spirito Santo ne coglieranno il valore e scopriranno le preziose gemme della verità anche se sono un tesoro nascosto» (*Parole di vita*, p. 110). Chiedete ai ragazzi se vogliono condividere esempi tratti dalla loro esperienza personale in proposito.

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Nel 1514 il matematico e astronomo polacco, Nicola Copernico (1473-1543) avanzò la teoria secondo cui era la Terra a ruotare intorno al sole. La sua teoria eliocentrica era in contrasto con la teologia della Chiesa Cattolica Romana, secondo cui la Terra era al centro dell'universo. La pubblicazione della sua teoria, nel 1543, dette inizio alla rivoluzione scientifica. Copernico morì subito dopo averla pubblicata, per cui evitò la condanna della chiesa, ma gettò comunque le fondamenta per i futuri studi scientifici portati avanti da Keplero, Galileo e Newton.

Galileo (1564-1642) migliorò il telescopio e fu il primo a scrutare il cielo, arrivando a diverse scoperte che lo portarono ad accettare la teoria copernicana sulla terra e sul sole. Questo lo rese inviso alla chiesa tanto che, nel 1614, fu accusato di eresia. Nel 1616, su richiesta di papa Paolo V, gli fu formalmente imposto di non difendere la teoria copernicana. Dopo anni di ricerche, nel 1633 Galileo fu interrogato dal tribunale dell'Inquisizione; in quell'occasione si mostrò flessibile su alcuni dei suoi punti di vista e il papa, Urbano VIII, decise di metterlo agli arresti domiciliari nella sua villa, dove morì nel 1642.

Galileo sopportò le conseguenze della sua visione eliocentrica.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Durante un sermone o una riflessione biblica, la gente ascolta in silenzio ma capita spesso di vederla annuire o di sentire qualcuno dire «Amen» a voce alta, per esprimere la propria approvazione. Un giorno di tanto tempo fa, a Nazaret, mentre Gesù leggeva la scrittura nella sinagoga, gli ascoltatori gli si rivoltarono contro con spirito di vendetta. Volevano ucciderlo per quello che stava dicendo. Le sue parole, piene di potenza, provocarono una reazione molto forte.

Come Galileo, Gesù sopportò le conseguenze per avere proposto un nuovo modo di vedere le cose. Un modo contrario alla chiesa del suo tempo.

Siete pronti a sopportare qualche difficoltà pur di sostenere una teoria che abbia Gesù al centro?

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi* Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre:*

Domandate ai ragazzi quali difficoltà Gesù dovette affrontare al suo ritorno a Nazaret, il suo paese d'origine. Qui lo conoscevano fin dalla nascita. Forse nella vostra classe della Scuola del sabato c'è un ragazzo che è diventato avventista dopo avere lasciato la sua città natale; domandategli se, quando gli è capitato di ritornarvi, ha vissuto difficoltà o situazioni strane e se desidera dividerle.

Ellen G. White spiega che i compaesani di Gesù gli si rivoltarono contro perché lui leggeva nelle loro menti e parlava alle loro coscienze. L'idea che avevano di se stessi come popolo scelto da Dio, era messa in pericolo.

Chiedete ai ragazzi se si ricordano di qualche altra volta in cui Gesù fu salvato perché non era ancora arrivato il suo tempo.

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione:* Giovanni 4:21-30; 12:31-33; Matteo 15:30-32.

**Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Nel suo vangelo, Luca si concentra sull'umanità di Gesù presentandolo come nostro amico. Ma l'episodio trattato nella lezione di questa settimana ci mostra delle persone, oltretutto quelle che lo conoscevano meglio, avere una reazione non amichevole, bensì ostile, nei suoi confronti. Dall'inizio del suo ministero pubblico, questa era la prima volta che Gesù tornava a casa. Maria, i suoi fratelli e le sue sorelle vivevano ancora lì e probabilmente erano nella sinagoga, nel momento in cui egli fu contestato.

Gesù si alza in piedi, secondo l'abitudine che c'era a quel tempo per mostrare rispetto alla Parola scritta, per leggere dal rotolo. Il testo era Isaia 6:1,2, ma egli non legge di proposito la fine del versetto 2, che parla di vendetta, in quanto gli ebrei credevano erroneamente che la loro salvezza fosse dovuta automaticamente all'appartenenza al popolo, e non alla sottomissione personale a Dio. Sempre secondo l'usanza, Gesù presenta il suo sermone da seduto. Quel sedile speciale, a volte era chiamato «la sedia di Mosè».

I presenti ascoltano e poi chiedono a Gesù di dare loro qualche segno della sua divinità ma, vedendo la loro mancanza di fede, Gesù decide di non fare miracoli a Nazaret. Certo, egli potrebbe operare un miracolo, ma non lo fa, rendendosi conto quelle persone non sono pronte a ricevere le sue benedizioni.

Ecco altri commenti chiarificatori di questo episodio: «Coscienti del fatto che le parole di Gesù li descrivevano alla perfezione, essi non vollero ascoltarlo oltre. Per accettarlo avrebbero dovuto ammettere che non erano migliori dei pagani, che loro consideravano dei cani» (*The SDA Bible Commentary*, vol. 5, p. 731).

«Dopo un primo momento di attenzione iniziarono a dubitare e i loro cuori si indurirono ancora di più. Satana, non volendo che gli occhi ciechi si aprissero in quel giorno e che gli spiriti schiavi del peccato conoscessero la libertà, si impegnò per rafforzare la loro incredulità. Ed essi non considerarono il fatto che i loro cuori avevano già cominciato a convincersi che chi aveva parlato loro era il Redentore» (*La speranza dell'uomo*, p. 238).

Le coscienze colpevoli dei presenti li spingono a rifiutare quelle parole di verità. In quel giorno di sabato, essi prendono Gesù col preciso intento di ucciderlo e lo portano in cima alla collina, decisi a buttarlo giù. La tradizione ha identificato questo luogo in quello che attualmente è chiamato il «monte del precipizio», ma quasi sicuramente l'identificazione non corrisponde poiché esso si trova a un giorno di distanza da Nazaret. Molto più probabilmente, invece, il luogo da cui i nazareni volevano buttare Gesù è una collina di circa 12 m di altezza nella parte sudoccidentale di Nazaret.

In quello stesso momento, però, accade un miracolo. Gli angeli circondano il Messia e lo salvano; la sua ora non è ancora venuta.



### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### RABBI 101

#### Suggerimenti per un insegnamento efficace

##### A caccia di parallelismi

Vi sono molti paralleli tra le varie storie bibliche e il fatto di evidenziarli, in modo che i ragazzi li riconoscano, li aiuterà a capire meglio la Bibbia. A volte potrete evidenziare i parallelismi, altre volte potrete indurre i ragazzi a trovarli da sé.

Ecco come evidenziare alcuni parallelismi per l'episodio in Luca 4:16-30:

- Individuare gli episodi in cui Gesù ha scelto la sinagoga come punto centrale da cui dare un insegnamento (quando ha 12 anni, quando ne caccia i cambiavalute e quando parla agli abitanti di Nazaret).
- Individuare gli episodi in cui Gesù cita le Scritture per aiutare la gente a capire che egli è la realizzazione delle antiche profezie.
- Individuare le volte in cui Gesù fu salvato miracolosamente perché per lui non era ancora arrivato il tempo di morire.

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Cercate delle immagini del «monte del precipizio», il luogo in cui, secondo la tradizione, Gesù fu portato dalla folla di Nazaret e poi salvato dagli angeli. Date le indicazioni che troverete nella parte finale della sezione *Condividere il contesto storico e i retroscena*. Presumendo che il luogo sia quello giusto, è qui che Gesù camminò, che gli angeli intervennero e che un salvataggio soprannaturale ebbe luogo. Mentre i ragazzi guardano le immagini, domandate loro di pensare a che cosa risponderebbero a questa domanda: «Gli angeli operano nel mondo anche oggi?».

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Quando Gesù parlò alla folla nella sinagoga di Nazaret, inizialmente le sue parole furono accolte con meraviglia. Molti pensarono: *Ma questo non è forse il figlio di Giuseppe?*

In seguito, però, i dubbi arrivarono. E poi vi fu un messaggio di Gesù per ciascuno dei suoi ascoltatori, messaggio che non fu molto apprezzato; ascoltando quelle parole, era come se si vedessero allo specchio, e quello che vedevano non era piacevole. S'infuriarono a tal punto che decisero di ucciderlo, gettandolo giù da una collina.

Qual è la tua reazione, quando senti la voce di Gesù che parla sinceramente al tuo cuore?



---

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 23 e 24 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

---

# LEZIONE 6

## TI SEGUO!

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Matteo 4:18-22; Marco 1:16-20; Luca 5:1-11

**Commentario:** La Speranza dell'uomo, cap. 25

**Testo chiave:** Luca 5:8-11

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Pietro e gli altri pescatori, suo fratello Andrea e i loro colleghi, Giacomo e Giovanni, sono reduci da una notte sprecata: tanto lavoro e nessun pesce. Gesù dice loro di gettare nuovamente le reti in mare. Pietro, forte della sua esperienza, è scettico sul risultato, tuttavia decide di dare fiducia a Gesù. Quando, poi, il consiglio di Gesù si tramuta in una pesca copiosissima, Pietro comprende di avere assistito a un miracolo. Ormai è certo che Gesù sia molto più che un grande maestro; forse è il Messia? Ecco che Pietro sente il peso dei suoi peccati e cade in ginocchio davanti a lui. Gli chiede di allontanarsi da lui perché non si sente degno di essere alla sua presenza. Ma Gesù non si allontana, anzi: di fronte alla richiesta di Pietro, lo invita a seguirlo, e invita anche gli altri pescatori. Essi rispondono immediatamente, abbandonando ogni cosa.

Anche oggi Gesù rivolge un appello a chiunque voglia seguirlo, compresi i giovani. Non importa se siamo peccatori. Egli ci chiama perché ci ama. Chi decide di seguirlo deve lasciare dietro di sé ogni cosa, ma che cosa precisamente? Forse le nostre famiglie, il lavoro, una vita piacevole, come allora chiese ai pescatori di fare? Quest'appello, che significato ha per quei giovani che vivono ancora in famiglia, che vanno a scuola e che si stanno preparando per una carriera futura? Questo impegno totale, che cosa significa oggi, nel nostro secolo, per i giovani della classe di Cornerstone-Connessi a Gesù? La lezione di questa settimana c'invita a tentare di rispondere a queste domande.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno che Dio chiama tutti a seguirlo e a lasciarsi ogni cosa dietro le spalle (*intelletto*)
- sentiranno la presenza di Dio e il suo appello (*sentimento*)
- sceglieranno di rispondere all'appello di Dio e di seguirlo (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Obiettivi
- o Discepolato
- o Ubbidienza

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Verificate se i ragazzi, nel completare la sezione, hanno aggiunto altre risposte. Quali sono state le più gettonate? Per ogni risposta domandate:

Perché pensate che qualcuno potrebbe scegliere di rispondere in questo modo all'appello di Gesù?

Perché alcuni hanno questa reazione all'idea di seguirlo?

Al termine domandate ancora: «Quali cose, nella nostra vita, c'impediscono di seguire totalmente Gesù?». Incoraggiate le risposte dei ragazzi e annotatele alla lavagna. Basandovi su questa lista a cui anche voi potrete aggiungere alcune voci, suggerite i privilegi e i benefici che si hanno quando si decide di seguire Cristo. Questi benefici, superano quello che dobbiamo lasciare?

### ***Illustrazione***

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Il giovane William Wilberforce aveva davanti a sé una carriera politica brillante. Entrò nel Parlamento inglese all'età di 21 anni, uno dei più giovani parlamentari di tutti i tempi. Era ricco, colto, era un buon oratore e tutto sembrava presagire un grande avvenire.

Subito dopo avere intrapreso la carriera politica, però, William Wilberforce si convertì e decise di dedicare la sua vita a Dio. Ancora giovanissimo, considerò l'idea di abbandonare la politica e di entrare forse nel ministero o in qualche altra carriera che gli avrebbe permesso di lavorare a tempo pieno per il Signore.

Chiese consiglio a molte persone che stimava, incluso il suo ex pastore, John Newton, autore del famoso inno «Stupenda grazia». Newton, che prima di convertirsi era stato capitano di una nave che trasportava schiavi, consigliò Wilberforce, come del resto fecero altri, di continuare a servire Dio rimanendo al governo e di cercare di fare la volontà di Dio lavorando da quella posizione.

Anziché abbandonare la sua carriera politica per seguire Dio, Wilberforce dedicò la sua carriera a Dio. Lavorò senza tregua per più di 20 anni, con l'obiettivo di porre fine alla tratta degli schiavi, che vedeva come uno dei grandi mali del suo tempo. Nonostante le difficoltà e la poca salute, Wilberforce continuò a essere, nel Parlamento, la voce di coloro che si battevano per mettere fine allo schiavismo. Alla fine vide il successo dei suoi sforzi: in primo luogo fu ottenuta l'abolizione del commercio di schiavi e poi, proprio poco prima della sua morte, si raggiunse l'abolizione dello schiavismo e la liberazione di tutti gli schiavi nell'impero britannico (tutto questo 30 anni prima che gli schiavi americani fossero liberati durante la Guerra Civile).

Wilberforce fu l'esempio di un giovane adulto che ubbidì all'appello «Vieni e seguimi». Non lo fece lasciando la carriera che aveva intrapreso, ma trasformando i suoi obiettivi per conformarli a quello che credeva Dio volesse da lui.

## **II. INSEGNARE LA STORIA**

### ***Verso la storia***

*Dite quanto segue con parole vostre:*

In una bella mattina di sole, Gesù incontra un gruppo di pescatori sulle rive del mar di Galilea. Li aveva già conosciuti e aveva già parlato con loro; essi erano interessati a quello che egli diceva, ma nessuno aveva ancora preso un impegno definitivo con lui. Ora, vedendo che durante la notte non avevano pescato nemmeno un pesce, egli li sfida a gettare di nuovo le reti. Quando le ritirano, quei pescatori esperti, inizialmente scettici, vedono che sono inaspettatamente stracolme; c'è molto più pesce di quanto non ne riescano a maneggiare. Gesù, allora, li invita a fare un nuovo tipo di pesca: andare nel mondo e salvare la gente per il suo regno. Ma per farlo, avrebbero dovuto lasciare indietro ogni cosa, compreso le barche da pesca.

***Oltre la storia per animatori***

Dopo aver letto con i ragazzi *Dentro la storia*, formate quattro gruppi e assegnate loro uno dei passaggi seguenti:

- Luca 5:1-11
- Matteo 8:18-22
- Matteo 9:9
- Matteo 19:16-22

Dopo che ciascun gruppo avrà letto il suo testo, chiedete di preparare una scenetta o un mimo per illustrarne il contenuto al resto della classe. Quando le scenette o i mimi saranno stati rappresentati, domandate: «Che cosa hanno in comune queste quattro storie? Gesù, che cosa domanda alle persone di fare, prima di seguirlo? Qual è la reazione della gente?».

Domandate, poi, che si formi un gruppo di volontari (sarebbe bello se venisse qualcuno da ognuno dei quattro gruppi precedenti). Dite al gruppo di volontari di improvvisare una scenetta in cui Gesù si avvicina a un adolescente e gli chiede di lasciare qualcosa per seguirlo. Che cosa sarà? Mentre i ragazzi si preparano a recitare, domandate: «Gesù, quali cose ci chiede di lasciare? E che cosa significa lasciarsele alle spalle? E noi? Come risponderemo?».

Dopo la rappresentazione del gruppo di volontari, ripetete le domande e aprite un dibattito. Una prima risposta che viene alla mente, è il fatto che le cose che Gesù ci chiede di lasciare alle spalle sono, in realtà, i nostri peccati. Ma di quali peccati si parla? È poi così facile come sembra?

Forse Gesù intende altri elementi della nostra vita che non sono per forza negativi, ma che ci impediscono di seguirlo (se volete approfondire questo aspetto, utilizzate la sezione *Condividere il contesto e i retroscena*). Che cos'è l'impegno totale? E che cosa significa questo impegno, nella nostra vita di oggi?

Tramite le domande seguenti, potete aiutare i ragazzi a capire il vero senso del lasciarsi dietro tutto.

Un giovane che ha preso un impegno con Gesù può continuare a:

- andare a scuola?
- uscire con la ragazza o il ragazzo?
- bighellonare con gli amici?
- fare piani per l'università e per la carriera futura?
- comprare una macchina?
- vestire all'ultima moda?
- lavorare part-time?

L'impegno preso con Cristo interviene nelle decisioni da prendere?

Leggete anche i versetti scelti come *Parole forti* del lezionario per studenti.

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Di fronte alla frase secondo cui chi sceglie Gesù deve lasciarsi tutto alle spalle, generalmente siamo portati a pensare che questo «tutto» siano i nostri peccati: il criminale abbandona la sua vita di crimini; il drogato smette di drogarsi. Ma, ancora, c'è chi interpreta questa frase in modo assolutistico: chi sceglie Gesù deve vivere una vita da asceta o da monaco, privandosi dei piaceri e delle tappe normali della vita.

Certo: tutti, quando seguiamo Gesù, cominciamo una strada nuova e una nuova vita. Ma Gesù, che cosa chiede a un giovane di lasciarsi alle spalle?

I pescatori che risposero all'appello e gli altri personaggi che abbiamo esaminato nella sezione *Oltre la storia*, non erano peccatori incalliti. Anche l'esattore Matteo in realtà faceva solo il suo lavoro (anche se molti lo ritenevano discutibile e disprezzabile). I pescatori lavoravano duramente per mantenere la propria famiglia. Il discepolo che voleva seppellire il proprio padre, in realtà non faceva altro che assumersi le sue responsabilità. E il giovane ricco era una brava persona, che osservava i comandamenti.

Negli ultimi 2.000 anni i cristiani si sono affannati a chiedersi che cosa significhi lasciarsi tutto alle spalle per seguire Gesù. Per i primi discepoli la scelta fu totale; molti di loro, come Pietro e i suoi amici, rupero completamente con la vita passata: lasciarono casa, lavoro e affetti per seguire Gesù in giro per la Galilea, e questo anche dopo l'ascensione. Questa dedizione totale, agli albori del cristianesimo, comportava numerosi pericoli in quanto le persecuzioni erano sempre in agguato.

Quando, poi, l'impero romano si «convertì» al cristianesimo ed essere cristiani divenne una realtà facile e sicura, alcuni (gli eremiti) decisero di vivere in completo isolamento nel deserto, lasciandosi dietro ogni cosa per concentrarsi sulla preghiera e sull'adorazione di Dio. Dal loro nacque, nel Medioevo, il movimento monastico. Sebbene alcuni monaci e monache spesero una vita veramente consacrata a Dio (e riformatori quali Francesco d'Assisi e Teresa d'Avila e altri sorsero in ogni generazione per ricordare quale fosse il vero scopo dell'Ordine), la pigrizia e la corruzione entrarono anche nel mondo monastico. A un certo punto della storia, proprio come risposta alla corruzione dilagante, intervenne la Riforma protestante; per molti protestanti, il fatto di seguire Gesù significò nuovamente rischiare la punizione e anche la morte. Per altri significò rinunciare anche a tutti i beni terreni, vivere in comunità con altri credenti e partire per le terre di missione.

La maggior parte di noi, però, non fa questo genere di sacrifici. Seguire Gesù significa, come del resto per i cristiani di tutti i tempi, vivere una vita «normale» con le stesse comodità e gli stessi obiettivi del resto della società, niente di più e

niente di meno, ma lasciando a Dio le redini di questi obiettivi e della nostra vita, e guardando le cose non con i nostri occhi, ma con quelli di Cristo.

Nel riflettere coi ragazzi sulla lezione, rivolgete loro queste domande: «Può un cristiano vivere una vita «normale»? Che significa per lui essere chiamato da Dio a non conformarsi alla società? A che cosa deve rinunciare?

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Fare e non fare**

Quando si affronta un tema particolare, è importante dare ai ragazzi l'esempio di quello che il tema illustra ma può anche essere utile dire che cosa non illustra.

Avrete visto che, nella lezione per animatori, è narrata la storia di un giovane uomo che pensava di lasciare la politica per dedicarsi completamente al lavoro per il Signore. Fortunatamente fu consigliato bene; qualcuno lo aiutò a capire che lavorare per Dio può andare al di là di un ministero «ufficiale»; quel giovane poteva servire Dio facendo la sua volontà nella carriera politica.

Per far capire in che cosa consiste «fare il lavoro di Dio» è stato utilissimo, dunque, dissipare il mito e mostrare che il ministero ufficiale non è l'unico modo per collaborare col Signore.



### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Riprendete la scenetta fatta dai volontari (ved. sezione *Dentro la storia*) oppure utilizzate un gioco di ruolo per capire che cosa Gesù chiede agli adolescenti di oggi. A che cosa devono rinunciare? Che cosa devono lasciarsi alle spalle?

Ricordate che, in realtà, Gesù chiede a ognuno di noi di seguirlo e che l'impegno con cui si accetta di seguirlo è 1) diverso da persona a persona ma 2) è uguale nella sua essenza per tutti. Occorre vivere una vita che ruoti intorno ai valori di Dio e non a quelli del mondo.

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni furono testimoni della potenza immensa e meravigliosa di Gesù e anche della sua capacità di prendersi cura di loro, come nel caso della pesca miracolosa. Capirono che potevano fidarsi di lui e forse fu per questo che scelsero di lasciare tutto e di seguirlo.

Gesù chiede anche a noi, uomini e donne del ventunesimo secolo, di fare altrettanto. Forse non ci chiederà di lasciare oggi stesso le nostre case, ma oggi stesso ci chiede di mettere da parte una vita che ruota intorno ai *nostri* valori, per iniziarne una al cui centro ci siano i *suo*i valori e cioè una consacrazione completa a Dio, al suo servizio e al servizio del prossimo. Ciascuno di noi dovrà interrogarsi per capire che cosa tutto questo significa nella propria vita.



---

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 25 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

---

# LEZIONE 7

## IL GIORNO IN CUI IL DIAVOLO ANDÒ IN CHIESA

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Marco 1:21-28

**Commentario:** *La Speranza dell'uomo*, cap. 26

**Testo chiave:** Marco 1:27

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

La storia dell'indemoniato è ricca di insegnamenti e di verità spirituali. Pregate perché lo Spirito vi guidi a mettere in rilievo quella parte del messaggio che può incidere più profondamente nella trasformazione di ogni ragazzo che frequenta la vostra classe.

Una strada da seguire potrebbe essere l'esame dei culti esoterici o satanici; questo è l'orientamento seguito dalla lezione per studenti, poiché molti giovani oggi sono esposti al mondo soprannaturale e trovano una vasta gamma di spettacoli cinematografici, televisivi (*Il sesto senso*, *L'esorcista*, *Ghost Whisperer*, ecc.) e di video game, tra cui scegliere.

Potreste, ancora, esplorare il ruolo di Gesù come maestro. Il passaggio rivela lo stupore delle persone davanti alla grande autorità con cui Gesù insegnava. Un percorso utile da seguire è invogliare i giovani ad accettare Gesù come Maestro. Spesso si parla di accettarlo come Salvatore (per esempio sottolineando che è necessario credere in lui per essere salvati), ma il cristianesimo diventa una realtà quando si accetta Gesù come maestro (e quindi si crede che quanto da lui insegnato possa cambiare in meglio il nostro modo di vivere). Sottolineate l'idea che seguire l'insegnamento autorevole di Gesù, è il modo migliore di vivere: potreste, così, avviare una discussione molto utile per la vita dei ragazzi.

Infine, poi, potreste esplorare il tema della tentazione ed evidenziare che la guarigione e la libertà scaturiscono da una vita vissuta alla presenza di Gesù. Troppo spesso cerchiamo di essere buoni ricorrendo alla forza di volontà, solo per ricadere ogni volta negli stessi vecchi peccati. La chiave di svolta, così come viene fornita in questa storia, non sta nel cercare fortemente di essere buoni ma, piuttosto, nel vivere alla presenza di Gesù. Ellen G. White dice che l'indemoniato aveva giusto quella piccola forza spirituale che gli permise di presentarsi a Gesù, ma era proprio quello di cui c'era bisogno.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- rifletteranno sulla battaglia cosmica in atto fra il bene e il male (*intelletto*)
- si renderanno conto di quanto la posta in gioco di questa battaglia spirituale sia elevata (*sentimento*)
- riporranno una fiducia totale in Gesù come maestro e salvatore (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Occulto/Astrologia
- o Carattere
- o Autorità/Rispetto

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### **Attività**

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Chiedete ai ragazzi di menzionare qualche film, programma televisivo, video game, che tocchi temi demoniaci o satanici. Parlate del trend crescente con cui il satanismo si diffonde nella nostra società. Ecco alcune domande:

- Come dovrebbero reagire i cristiani di fronte a questa tendenza?
- Perché c'è un tale interesse in questo settore?
- È appropriato che i cristiani guardino film, spettacoli televisivi, ecc. che parlano di questi argomenti? E che dire dei non cristiani?

#### **Illustrazione**

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Era conosciuta come «la Signora delle tenebre». Aveva venduto milioni di libri sui vampiri e sulle streghe. Molti dei suoi racconti sono diventati film, recitati da attori di Hollywood del calibro di Tom Cruise e Brad Pitt.

Ma poi le cose per Anne Rice cambiarono. Nel 1998 entrò in coma e fu sul punto di morire. Fu allora che qualcosa si accese nel suo cuore, e Anne cercò Cristo.

Nel 2005 stupì il mondo dichiarando: «Ho promesso che da ora in poi scriverò solo per il Signore». Nel novembre del 2005 pubblicò: *Christ the Lord: Out of Egypt*, dove presenta la figura di Gesù quando aveva 7 anni. Nella sua interpretazione della

vita di Gesù, la Rice ha sì è accuratamente impegnata per evitare contraddizioni con la Scrittura<sup>1</sup>.

Dal momento della sua pubblicazione nel 2005, il libro è entrato immediatamente nella classifica dei best-seller. Nelle pagine di presentazione, la Rice riassume quello che ha trovato in Gesù, chiamandolo «l'ultimo eroe soprannaturale» e «l'ultimo eroe immortale». Più recentemente la Rice ha scritto un secondo libro su Cristo: *Christ the Lord: The Road to Cana*.

Rispondendo a un'intervista per la rivista *Time*, la Rice dice: «Dopo 38 anni di ateismo, ho ritrovato la fede. Ho smesso di scrivere di vampiri, perché essi erano stati una metafora per le anime perdute e ho deciso di concentrarmi su Gesù Cristo»<sup>2</sup>.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

Domandate ai ragazzi se qualcuno fra loro ha letto qualche libro di Anne Rice. Quanti hanno visto uno dei suoi film? (Es: *Intervista con il vampiro*, *Exit to Eden*, *The feast of all saints*, *La regina dei dannati*, ecc.). Domandate: «Che cosa pensavate di lei prima di sapere della sua conversione? Come reagite di fronte alla sua testimonianza? C'è qualche parallelismo tra la testimonianza di Anne Rice e la storia dell'indemoniato raccontata nel primo capitolo del vangelo di Marco?».

### *Oltre la storia per animatori*

Dopo aver letto con i ragazzi la sezione *Dentro la storia*, rileggetela sotto forma di recita teatrale, mettendoci pathos e sentimento. Per esempio: l'indemoniato dovrebbe leggere la sua parte esprimendo il suo reale stato di posseduto. Distribuite ai ragazzi una copia delle parti seguenti, assegnando i ruoli, in modo che al loro turno possano leggere con enfasi.

Narratore - Vennero a Capernaum; e subito, il sabato, Gesù, entrato nella sinagoga, insegnava. Essi si stupivano del suo insegnamento, perché egli insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. In quel momento si trovava nella loro sinagoga un uomo posseduto da uno spirito immondo, il quale prese a gridare:

Indemoniato - «Che c'è fra noi e te, Gesù Nazareno? Sei venuto per mandarci in perdizione? Io so chi sei: Il Santo di Dio!»

Narratore - Gesù lo sgridò, dicendo:

Gesù - «Sta' zitto ed esci da costui!».

Narratore - E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. E tutti si stupirono e si domandavano tra di loro:

Folla - «Che cos'è mai questo? È un nuovo insegnamento dato con autorità! Egli comanda perfino agli spiriti immondi, ed essi gli ubbidiscono!»

Narratore - La sua fama si divulgò subito dappertutto, nella circostante regione della Galilea.

### Domande per il dibattito

- Ripensate alla storia biblica. Qualcosa vi ha colpito particolarmente durante la lettura? Che cosa?
- Questa storia che cosa c'insegna su Satana? E su Gesù? E sulla folla?
- Quali lezioni possiamo trarre da questo brano biblico?

### Condividere il contesto e i retroscena

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

**1. Nota il contesto** - Marco, il più breve dei 4 vangeli, comincia parlando del battesimo di Gesù, passa poi alla tentazione nel deserto e, quindi, si sposta sull'appello rivolto ai discepoli per rendere pubblica la proclamazione del Vangelo. Gesù si reca in Galilea per annunciare a tutti la buona notizia della salvezza di Dio. Dice che i tempi sono maturi e che il regno di Dio è vicino. Incoraggia le persone a pentirsi e a credere in questa buona notizia. Gesù inizia il suo ministero insegnando nella sinagoga. In questo vangelo è possibile notare che Gesù, appena finito di affrontare Satana nella tentazione del deserto, se lo trova nuovamente davanti (questa volta, però, nella sua chiesa!) incontrando l'indemoniato.

**2. Nota la cultura dell'epoca** - Il mondo antico credeva fortemente nell'esistenza dei demoni, e questo lo si deduce da alcune scoperte archeologiche. In molti antichi cimiteri sono stati rinvenuti dei crani che presentavano un foro. In uno di questi cimiteri, per esempio, su un totale di 120 crani ne erano stati trovati sei di questo tipo; a quel tempo le tecniche chirurgiche erano molto limitate, e un'operazione simile non era certo semplice. Il tipo di ritrovamento consentì di comprendere che la perforazione non era avvenuta dopo la morte, ma quando la persona era ancora in vita. Il foro era troppo piccolo perché l'intervento avesse un'importanza fisica o chirurgica; si sa per certo, inoltre, che il pezzo di osso cranico che era, così, estratto, veniva spesso indossato al collo come amuleto. Qual era il motivo di questa pratica? Era permettere al demonio di abbandonare il corpo della persona. Il fatto che i chirurghi di quel tempo fossero disponibili a operare in questo modo e, soprattutto, che le persone permettessero che operazioni simili fossero praticate, ci porta a dedurre che la credenza nella possessione demoniaca era veramente molto forte»<sup>3</sup>.

**3. Nota la città** - Gesù si era spostato da Nazaret a Capernaum (ved. Matteo 4:12,13). Capernaum era una città molto ricca, ma nota anche per il suo amore per il piacere e per la sua decadenza. Essendo il quartier generale di molte truppe romane, l'influenza pagana di tutto l'impero si faceva sentire pesantemente. Era il posto ideale perché Gesù presentasse il Vangelo sia agli scettici sia ai credenti (Marco 1:14,15).

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Chi se ne cura?**

Il fatto di prendersi cura degli studenti di una classe è menzionato da varie fonti come «l'ingrediente didattico più importante». Questo vale anche nel caso della Scuola del Sabato, ed ecco alcuni suggerimenti per mostrare ai ragazzi che essi ci stanno veramente a cuore:

1. siate puntuali, non fate attendere ai ragazzi il vostro arrivo;
2. ascoltate attentamente ogni loro domanda e preoccupazione;
3. se non avete una risposta alla loro domanda, promettete di cercarla e date la risposta la volta successiva;
4. preparatevi ad animare bene ogni lezione, utilizzando gli strumenti didattici disponibili;
5. siate disponibili anche dopo la lezione e cercate di conoscere i ragazzi personalmente.

Dimostrando che tenete a loro e li rispettate, aumenterete le possibilità di coinvolgimento della classe e coltiverete rapporti che vi permetteranno non solo di insegnare ma anche di imparare<sup>4</sup>.

### III. CONCLUSIONE

#### Attività

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Dite ai ragazzi che alla fine della lezione si porteranno via una cassetta con attrezzi che li aiuteranno a resistere al diavolo. Formate piccoli gruppi per esaminare alcuni di questi strumenti (ad esempio: lettura della Bibbia, memorizzazione di versetti, coltivare rapporti con persone che amano Dio, parlare con Dio in preghiera, ecc.). In seguito i gruppi condivideranno le idee emerse col resto della classe. Sottolineate l'idea che la migliore resistenza da opporre al diavolo non è costituita da azioni, ma dal fatto di vivere alla presenza di Gesù, perché Satana e Dio non possono coesistere nello stesso cuore.

#### Sommario

Joe Gutierrez ha scritto un libro sui suoi 42 anni di vita come operaio siderurgico. Il libro contiene cinque storie e una di queste, intitolata «La neve danza in agosto», descrive la scena di fiocchi di polvere argentea che spesso danzavano sul pavimento in una zona della fabbrica. Per anni, operai e persone in visita alla fabbrica accorrevano a vedere lo spettacolo, particolarmente pittoresco di sera. Quella polvere, però, era amianto. «Tutti la respiravano» scrive Gutierrez. Sia lui sia molti altri, purtroppo si ammalarono per averlo respirato.

«Chi sono io?» scrive Gutierrez. «Io sono tutti e ognuno. Non posso camminare molto. Mi stanco subito e quando respiro a volte soffro molto. E pensare che avevamo lottato per avere quel lavoro!».

Quante cose del nostro mondo somigliano ai fiocchi argentei di quell'acciaieria? Affascinanti ma mortali<sup>5</sup>.

#### Note

<sup>1</sup> J. Yabroff, «Anne Rice Has Gone From Goth to God», citato su [Newsday.com](http://Newsday.com) il 21 novembre 2005; C. Crosby, «Interview With a Penitent» in *Christianity Today*

<sup>2</sup> Citato su [www.time.com/time/magazine/article/0,9171,1720092,00.html](http://www.time.com/time/magazine/article/0,9171,1720092,00.html)

<sup>3</sup> W. Barclay, *The Daily Study Bible Series: The Gospel of Mark*, The Westminster Press, Filadelfia, 1975, pp. 37,38.

<sup>4</sup> Citato su [www.understandingprejudice.org/teach/hightips.html](http://www.understandingprejudice.org/teach/hightips.html)

<sup>5</sup> «Steelworkers Break the Mold», in *Chicago Tribune* del 27 giugno 2001



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 26 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 8

## POSSO E VOGLIO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Matteo 8:1-4; Marco 1:40-45; Luca 5:12-28

**Commentario:** *La Speranza dell'uomo*, cap. 27

**Testo chiave:** Marco 1:41,42

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

La lezione di questa settimana tratta l'episodio del lebbroso che va da Cristo per essere guarito. A quei tempi la lebbra era una malattia piuttosto comune: chi ne soffriva veniva considerato alla stregua di un morto ed era allontanato dalla comunità. Questa emarginazione era già di per sé un destino terribile, ma non era nulla in confronto alle conseguenze della malattia, continuo promemoria della morte imminente. A questo si aggiungeva il fatto che la lebbra era considerata un giudizio di Dio. Nessuna malattia illustra meglio della lebbra l'opera del peccato sull'essere umano.

In questa storia vediamo un uomo che osa presentarsi in pubblico perché ha saputo che Cristo sta per arrivare. Egli sa che Gesù non ha mai voltato le spalle a nessuno. Il suo grido disperato e la risposta del Salvatore, costituiscono il messaggio centrale di questa storia: Dio vuole salvare e ha le capacità per farlo.

Nel libro *La speranza dell'uomo*, Ellen G. White scrive: «Quando preghiamo per ricevere benedizioni materiali, la risposta alla preghiera può subire dei ritardi, o Dio può risponderci in modo diverso da quello che abbiamo chiesto; non è così quando chiediamo di essere liberati dal peccato. È sua volontà purificarci dal peccato, farci suoi figli e metterci nella possibilità di vivere una vita sana». Quando Gesù risponde dicendo: «Lo voglio» e quando le sue mani toccano il lebbroso, ci fa capire che Dio desidera salvare i suoi figli più di ogni altra cosa.

Questa lezione rivolge da varie angolazioni uno stesso appello ai ragazzi della classe di Cornerstone-Connessi a Gesù: «Accetta il dono di salvezza che Dio vuole farti!».

Potreste proporre questo appello dal punto di vista del lebbroso, colui che cerca e chiede, oppure dal punto di vista di Dio, che non gira mai le spalle a chi lo cerca sinceramente. Ancora, potreste fare un passo indietro e allargare la visione partendo dal rituale di purificazione dei lebbrosi al tempo dell'Antico Testamento: troverete informazioni alla sezione *Condividere il contesto e i retroscena*.



## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- noteranno gli elementi chiave del piano della salvezza (*intelletto*)
- sentiranno che Dio desidera fortemente dimenticare i nostri peccati e salvarci (*sentimento*)
- decideranno di chiedere a Dio il dono della salvezza (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Perdono
- o Salvezza (Esperienza di)
- o Peccato

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

Invitate i ragazzi a condividere le risposte dell'attività *Che ne pensi?* che si trova sul loro lezionario e con cui si chiedeva di ordinare alcune scelte secondo il punto di vista di Dio. Molto probabilmente la maggior parte di loro metterà al primo posto «ricevere il dono della salvezza», ma altri potrebbero rispondere diversamente.

In un modo o nell'altro è fondamentale invitare i ragazzi a spiegare il perché della loro risposta; alcuni possono scegliere «servire il prossimo con umiltà» o «vivere in armonia con i comandamenti di Dio». Il fatto di riflettere sul motivo per cui queste scelte sono importanti per il Signore, darà il via a una ricca discussione.

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Nel gennaio 2008, una storia incredibile occupò le prime pagine dei giornali. Una quindicenne australiana, Demi-Lee Brennan fu la prima persona al mondo a cambiare tipo di sangue. Demi-Lee stava subendo un trapianto; durante l'intervento il suo sangue, di tipo O negativo, cambiò in quello del donatore che era, invece, O positivo. Sul momento i medici pensarono a uno sbaglio perché questo fenomeno non si era mai verificato prima di allora: una tale

trasformazione nel corpo umano è praticamente impossibile. Evidentemente, le cellule staminali del sangue del nuovo fegato di questa giovane donna avevano invaso il midollo e, per finire, si erano impadronite del suo intero sistema immunitario. Ora Dami-Lee sta bene, ha un tipo di sangue totalmente diverso che le dà vita e salute. Intervistata, dice: «È come se avessi avuto una seconda possibilità di vivere».

La stessa cosa succede a noi quando chiediamo a Cristo di salvarci dal peccato. Per alcuni cambiamenti occorre una vita intera, occorre sviluppare abitudini sane, buone e durevoli ed è quindi necessario un viaggio continuo. Ma se le qualità del carattere si acquisiscono in un lungo periodo, chiedere perdono e accettare Cristo è una richiesta semplice che ha effetti immediati.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

L'incredibile trasformazione che avvenne nel corpo di Demi-Lee Brennan fu un cambiamento interno che però, poi, si concretizzò in una nuova vita.

La storia biblica di questa settimana ci fa incontrare la mente di un uomo che fu trasformata dall'esterno all'interno. Chi sta morendo di lebbra sa che le trasformazioni del corpo non iniziano dalla pelle ma da qualche parte all'interno del proprio corpo. Leggendo la storia, cercate di capire se nel lebbroso questi cambiamenti iniziarono internamente o esternamente.

### *Oltre la storia per animatori*

*Leggete coi ragazzi la sezione Dentro la storia, dove troverete lo stesso episodio biblico raccontato dai diversi punti di vista dei tre evangelisti. In seguito, presentate quanto segue con parole vostre:*

- Confrontate le tre prospettive dello stesso evento e notate quanto le storie siano diverse e quanto siano simili fra loro.

- Quali parole o frasi usate da Marco e Luca sono, invece, lasciate fuori da Matteo?

- E quali sono quelle usate da Luca ma non da Matteo e da Marco?

- Marco quali termini utilizza?

- In che senso la lebbra è come il peccato?

- Il lebbroso rivolge una richiesta interessante: «Se vuoi, tu puoi purificarmi». Questa affermazione esprime forse qualche dubbio sul fatto che Gesù possa effettivamente guarirlo? Perché avrà formulato la frase in questo modo? (Ved. anche Isaia 59:1,2; Marco 2:3-5; Giovanni 9:1-3; 5:13,14).

- Dio, quale messaggio vuole darvi attraverso questa storia?

- Spiegate il consiglio di Gesù di presentarsi subito al sacerdote e offrire i sacrifici ordinati da Mosè. Perché questa richiesta?

- Questo episodio ve ne ricorda altri simili?

#### **Altre domande per gli animatori:**

- Perché Gesù raccomanda al lebbroso di presentarsi al sacerdote? Leggete Levitico 14:1-9 e cercate d'immaginare la scena.

- Se volessimo attualizzare questo episodio, quale male moderno potrebbe sostituire la lebbra nel raffigurare gli effetti del peccato? *Nella nostra società la lebbra è una malattia rara, ma potremmo paragonare questo miracolo alla guarigione di qualcuno dall'AIDS, in quanto chi ne è affetto è solitamente emarginato dalla società e quasi sicuramente destinato a morire.*

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Esodo 4:6,7; Numeri 12:10; 2 Re 5:1-10; Luca 17:11-15.*

#### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Non c'è nella Scrittura un'altra malattia che meglio della lebbra riesca a simboleggiare l'opera distruttiva del peccato. Chi era colpito da lebbra, era come un «morto che cammina», poiché allontanato dalla società. In alcuni casi, il suo nome era anticipatamente cancellato dalle liste delle persone in vita, poiché la sua morte era solo una questione di tempo. La lebbra è una malattia che si manifesta all'esterno dell'organismo umano, ma non tutti sanno che essa, inizialmente, attacca il sistema nervoso centrale.

*Il rituale di purificazione e la legge del lebbroso* - Dopo avere risanato l'uomo, non dimentichiamo il fatto che Gesù gli chiede di andare a mostrarsi al sacerdote e di offrire i sacrifici rituali. Perché questa richiesta? Vi erano diverse ragioni per le quali chi guariva dalla lebbra doveva presentarsi al sacerdote. Una di queste era il fatto che un uomo, per essere riammesso nella società, doveva essere dichiarato guarito dal sacerdote che lo avrebbe esaminato.

Nella direttiva di Gesù, però, c'è molto di più di un semplice «aggiornamento di documenti». Il rituale della cerimonia di purificazione permetteva di vivere un'esperienza spirituale profonda; è possibile verificarlo leggendo la descrizione in Levitico 14:2-7. L'uccello sacrificato è chiaramente Cristo, e l'uccello rimesso in libertà nel campo rappresenta, senza dubbio, un qualsiasi peccatore che riceve la grazia di Dio.

Immaginate la scena: un lebbroso va dal sacerdote per farsi dichiarare guarito, ma la cerimonia deve avvenire fuori dalla città. Abbiamo già un primo parallelismo con il sacrificio di Cristo, che fu crocifisso fuori dalla città. Il lebbroso guarda il sacerdote sgozzare uno degli uccelli sopra un vaso di terracotta contenente acqua di fonte, in modo che il sangue dell'animale si raccolga nel recipiente insieme con l'acqua. In seguito, il sacerdote immerge nel vaso l'uccello vivo. A quel punto l'uomo osserva l'uccello morto e il vaso contenente acqua e sangue. Che cosa penserà in quel momento? Perché quello spargimento di sangue? Perché

era necessaria la morte di un uccello e cioè di una creatura vivente? Che significa tutto questo? Il significato è chiarito nel momento in cui l'uomo guarito sposta il suo sguardo sull'uccello vivo che era stato immerso nell'acqua e sangue, e lo osserva mentre viene liberato in un campo, all'aperto. Cercate di immaginare quell'uomo che guarda l'uccello librarsi il cielo. Se la lebbra è una forte illustrazione del peccato, allora questo rituale assume un'importanza capitale, perché rappresenta la redenzione. È chiaro per tutti che questo servizio ruota intorno al Salvatore e al peccatore.

In conclusione, il fatto che Gesù abbia chiesto all'uomo di presentarsi al sacerdote ci fa pensare che sperava che il significato della salvezza si sarebbe inciso profondamente nel suo cuore attraverso quel rituale.

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### RABBI 101

#### Suggerimenti per un insegnamento efficace

##### Rituali di redenzione

I simboli e i rituali sono la chiave per comprendere a fondo questa lezione. In generale, essi hanno anche un grande valore didattico, infatti Dio li utilizzò tanto tempo fa per spiegare al popolo molte cose, come la storia della salvezza. Simboli come la croce, il pane e il vino, un ramo d'ulivo, la colomba, ecc., possono essere strumenti didattici molto ricchi oppure, al contrario, possono diventare illustrazioni vuote e insignificanti. Tutto dipende da come li integriamo nella nostra vita. È importante spiegare i simboli biblici e indicarne ai ragazzi il profondo significato attraverso le storie che ne parlano. Per esempio, tutto il sistema sacrificale legato al santuario è profondamente significativo ai fini della storia della salvezza e si potrebbe addirittura intuire il significato di alcuni arredi come il candelabro, l'altare delle offerte, ecc. pur senza conoscerne la storia.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Per aiutare i ragazzi a comprendere che Dio è ansioso di salvare, pronto a perdonare, motivato dal suo grande amore per noi, fate che emergano esempi di persone emarginate:

- a. per una loro scelta personale;
- b. perché coinvolte, loro malgrado, da altri o da qualche evento.

Annotate alla lavagna esempi come il seguente: qualcuno che contrae l'AIDS per avere avuto rapporti sessuali promiscui, e qualcun altro che lo contrae a causa di una trasfusione di sangue infetto; nel primo caso si tratta di una scelta, nel secondo di una situazione che sfugge al controllo della persona.

Concludete facendo notare che a volte ci emarginiamo o veniamo emarginati da persone o da situazioni che ci superano, ma che Dio non ci emargina mai. La storia del lebbroso, uno dei casi di emarginazione più gravi e irreversibili della società di quel tempo, Gesù interviene ed è tanto potente da reintegrare l'uomo nella sua più completa dignità.

#### *Sommario*

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

A volte le storie simili a quella del lebbroso possono apparire come favole, ma questo miracolo accadde realmente.

Anche oggi l'uomo vive nel peccato, e in molti casi si reca da Cristo per chiedere una nuova vita. Tu a quale gruppo appartieni? Alcuni hanno dubbi e pensano: «Il fatto che Gesù possa darmi una nuova vita è troppo bello per essere vero». Nonostante questo, però, chiederanno ugualmente soccorso a Gesù, proprio come il lebbroso fece tanti secoli fa. Diranno: «Gesù, se lo vuoi, puoi guarirmi». La verità è che Dio è sempre pronto a guarirci e a ridarci una vita piena. È pronto a farlo ogni volta che glielo chiediamo.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 27 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 9

## NON È AMORE A PRIMA VISTA

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Matteo 9:9-17; Marco 2:14-22; Luca 5:27-39

**Commentario:** *La Speranza dell'uomo*, cap. 28

**Testo chiave:** Matteo 9:10,11

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

La storia biblica di questa settimana c'insegnerà ad accettare gli altri anche se a prima vista non ci vanno a genio.

Al tempo di Gesù gli esattori delle tasse erano odiati, ritenuti disonesti, peccatori e corrotti. Eppure Gesù uscì nelle strade per cercare anche la loro compagnia. Anzi... in realtà Gesù preferiva la compagnia dei peccatori, piuttosto che quella di uomini pii e nobili, perché sapeva bene che i *peccatori* avevano bisogno di lui molto più dei giusti. Come egli stesso ebbe modo di spiegare: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati» (in realtà tutti siamo peccatori solo che a volte, siccome ci sentiamo a posto, pensiamo di potere fare a meno del Signore... ).

Che cosa possiamo imparare da Gesù? Per esempio quello che Dio vuole da noi: un atteggiamento aperto all'altro. Dio non vuole che ci soffermiamo sull'aspetto esteriore, sulla reputazione, sul passato di qualcuno, ecc. Se lui, che è il Signore dell'universo e il creatore di tutte le cose, può perdonare i nostri peccati, allora anche noi possiamo avere lo stesso atteggiamento di perdono e di accettazione, cercando di aiutare tutti a trovare la via della salvezza.

Non è facile aiutare i ragazzi a capire l'equilibrio tra una saggia scelta degli amici e la necessaria ricerca di colui che, agli occhi di Dio, è «l'ammalato». Se siamo amici solo di coloro che sono chiaramente «sani», come potremo fare la differenza in questo mondo? Gesù avrebbe potuto venire sulla Terra in un modo più confacente al suo rango; sarebbe potuto nascere in una famiglia benestante: forse avrebbe avuto un bell'aspetto, bei vestiti, un macchinone, una casa bene arredata, un paio di occhiali all'ultima moda. Ma Gesù scelse una situazione completamente diversa e decise di vivere senza un luogo dove posare il capo. Scelse un gruppo di amici, ma non respinse i meno bravi, anzi, cercò la loro compagnia con l'intento di portare loro la salvezza. Il Signore c'insegna ad accettare tutti coloro che sono in difficoltà. Gesù disse: «In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me» (Matteo 25:40).

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno l'importanza di accettare gli altri (*intelletto*)
- sentiranno il desiderio di testimoniare della loro fede a chi più ne ha bisogno (*sentimento*)
- cercheranno modi diversi per manifestare l'amore di Dio a tutti (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Accettazione (dell'altro)
- o Immagine di sé
- o Scopo (conoscere il proprio)

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

Chiedete ai ragazzi d'immaginare la situazione seguente: vedete entrare in chiesa questi diversi tipi di persone. Come reagite?

1. Un barbone ubriaco che emana un odore terribile.
2. Una rock star.
3. Il presidente della nazione.
4. Bill Gates.
5. Qualcuno con un abbigliamento che denota la sua appartenenza a una religione diversa (ad esempio: un ebreo ortodosso, un mussulmano o un indù).

Dopo avere ascoltato le reazioni alle varie tipologie di persona, parlate di che cosa queste reazioni rivelano su noi stessi. La nostra reazione è in sintonia con il carattere di Gesù?

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Negli Stati Uniti un gruppo di donne cristiane ha deciso di dare la sua testimonianza alla prostitute di Las Vegas, invitandole in chiesa e aiutandole a conoscere il profondo significato dell'amore di Dio. Queste donne hanno subito infiniti attacchi da chi diceva che le prostitute non hanno niente a che vedere con



la chiesa. Il ministero che questo gruppo di donne svolge è stato disprezzato e considerato un errore.

Annie Lobert, una delle missionarie di questo gruppo, dice che la chiesa ha rifiutato il mondo di Las Vegas, ma che Dio sta mettendo un grande freno a questo modo di fare. La Lobert è una ex prostituta che ha conosciuto sulla propria pelle le sofferenze di chi conduce questo genere di vita. Grazie al suo ministero, molte prostitute hanno conosciuto e accettato Gesù. Siccome l'obiettivo di questo gruppo è salvare quante più donne possibili, esso non si è fermato neppure di fronte ai numerosi attacchi ricevuti; Annie e le altre missionarie sanno che il Signore approva il loro lavoro e sono decise a portare ai piedi di Dio il maggior numero possibile di anime.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Spesso accade che, incontrando qualcuno dalla reputazione poco chiara, tentiamo di scansarlo, preoccupati di essere associati a questa persona o di esserne influenzati.

Eppure sarebbe bello guardare gli altri con gli occhi di Gesù: non come sono, ma come potrebbero diventare. Fare caso non al male, ma al potenziale che c'è il loro. Andare oltre la barriera degli sbagli e aiutarli a vedere l'orizzonte che la loro vita potrebbe raggiungere. Non dimentichiamo che Gesù ha fatto questo anche nei tuoi confronti. Un giorno gli occhi di Gesù s'incontrarono con quelli di Levi; invece di giudicarlo per i suoi sbagli, egli riconobbe il suo potenziale. Levi divenne Matteo, l'evangelista. Levi decise di entrare nel regno di Dio.

Geremia 31:3 dice: «Da tempi lontani il SIGNORE mi è apparso. "Sì, io ti amo di un amore eterno; perciò ti prolungo la mia bontà"».

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, domandate quanto segue con parole vostre:*

- Che cosa fa arrabbiare tanto i farisei?
- Perché la gente odia a tal punto gli esattori come Levi?
- Che cosa pensa Levi, quando Gesù gli dice: «Seguimi»?
- «Nessuno mette un pezzo di stoffa nuova sopra un vestito vecchio; perché quella toppa porta via qualcosa dal vestito vecchio e lo strappo si fa peggiore» (Matteo 9:16). Che cosa vuole dire Gesù con queste parole?
- Che cosa pensa Gesù, al suo primo incontro con Levi? E i discepoli?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione:* 1 Timoteo 1:15; Efesini 1:3-6; Genesi 4:7; Giovanni 15:16; 1:12; Matteo 11:28; atti 10:35.



***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi.*

Al tempo di Gesù, Israele era sotto il dominio romano, che era solito tassare tutte le provincie che governava. Per raccogliere queste tasse Roma aveva impiegato un certo numero di esattori ebrei. Questi venivano pagati con le somme extra che riuscivano a ricavare dalle tasse dovute o secondo una percentuale. Naturalmente questo sistema generava molti abusi in quanto gli esattori, più riuscivano a riscuotere più guadagnavano.

In genere gli esattori erano visti come truffatori e imbrogliatori, ma vi erano anche delle eccezioni. Infatti alcuni di loro si chiedevano come fare per cambiare: «Vennero anche dei pubblicani per essere battezzati e gli dissero: “Maestro, che dobbiamo fare?”. Ed egli rispose loro: “Non riscotete nulla di più di quello che vi è ordinato”» (Luca 3:12-14). Gesù non li respinse né si pronunciò contro la loro categoria, ma li mise in guardia dal truffare le persone.

Questi esattori potevano diventare molto ricchi. Alcuni di loro facevano istanza al governatore romano per ottenere un diritto esclusivo sulla raccolta di tasse e di altri contributi. Per ottenere questo diritto dovevano pagare una certa somma; dopodiché erano liberi di esigere quanto volevano e, quindi, di ricavarsi una «decima» a proprio uso e consumo.

Le tasse imposte da Roma agli ebrei erano varie; c'erano una tassa per il suolo, un'imposta sulle persone fisiche e anche un'imposta per il funzionamento del tempio. Ogni territorio era soggetto a un sistema fiscale diverso. Alcune provincie, come la Galilea, non erano sotto un governatore romano, per cui le tasse restavano alla provincia anziché andare a Roma.

Tutte queste ragioni ci aiutano a capire perché alcuni capi ebrei e molta gente comune si ribellarono, quando Gesù li paragonò agli avidi esattori. Con questo paragone, Gesù li stava accusando di lavorare contro gli interessi del proprio popolo, di essere caduti in basso. Quale messaggio anche per noi!

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### RABBI 101

#### Suggerimenti per un insegnamento efficace

##### Ripetere, ripetere

Ripetere è un buon metodo didattico, utile per fare comprendere una determinata idea. Allo stesso tempo, però, bisogna fare attenzione a non esagerare o, se vi ripeterete troppo spesso, diventerete noiosi.

Pensate a modi diversi di esprimere uno stesso concetto e così non sembrerà monotono. Potete usare analogie, attività o metodi diversi per esprimere un'idea.

Per esempio: potreste parlare di una persona che a un certo punto ha commesso un grande peccato, che ha segnato la sua intera vita. Domandate ai ragazzi se è mai capitato loro di dover sopportare il peso di pregiudizi o di critiche per qualcosa che avevano fatto in passato. Fate che emerga l'idea del perdono, del dare una seconda possibilità, dell'accettazione dell'altro, ispirandovi al modo di fare di Gesù.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Scaricate da Internet immagini o fotografie di persone di vario genere:

- ricchi e poveri;
- belli e brutti;
- simpatici e antipatici;
- gradevoli e sgradevoli (ecc.).

Mettete le coppie di immagini a confronto e dite ai ragazzi di cercare d'immaginare una loro possibile storia. Queste persone, come hanno potuto diventare così?

In conclusione, dite ai ragazzi d'immaginare come Dio, che conosce ogni cosa, vede queste persone. Fino a che punto la sua visione differisce dalla nostra? Potremmo imparare qualcosa da lui?

#### *Sommario*

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Sarà capitato a tutti d'incontrare qualcuno che, all'apparenza, non ci piaceva proprio. Forse abbiamo incontrato persone crudeli, insensibili, arroganti, sgradevoli. Forse abbiamo fatto il possibile per evitare queste persone; eppure, prima di giudicare qualcuno, dobbiamo cercare di metterci al suo posto.

Molti di coloro che appaiono inaccettabili possono essere così perché hanno sofferto in modo indescrivibile, ed è per questo che Gesù ci chiede di accettare tutti, anche se a prima vista non li troviamo simpatici. Gesù desidera che diamo a tutti la possibilità di percorrere la strada della vita eterna. Vuole che aiutiamo tutti a capire che, nonostante il loro passato e gli errori commessi, possono ancora trovare uno scopo e la luce di Gesù. Non dobbiamo mai chiudere la porta a qualcuno, ma dimostrargli l'amore di Gesù e il nostro amore altruistico.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 28 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 10

## AL CENTRO DI TUTTO

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Matteo 12:9-14; Marco 3:1-6; Luca 6:6-11

**Commentario:** *La Speranza dell'uomo*, cap. 29

**Testo chiave:** Marco 3:3-4

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

Si può capire molto di una persona osservando come impiega il suo tempo e che cosa la irrita. Cristo si mescola al popolo, guarisce gli ammalati ed è viene criticato spesso perché «lavora» di sabato. Gesù non s'indigna per le critiche, ma perché i capi ebrei non hanno capito lo scopo del sabato e lo travisano, inducendo altri a fare altrettanto.

La lezione di questa settimana parla del sabato mattina in cui Gesù, nella sinagoga, guarisce un uomo dalla mano paralizzata.

Fare o non fare? È questa la tensione che percorre tutta la lezione. A volte, quando non siamo d'accordo con qualcuno, lasciamo semplicemente cadere l'argomento. Ma su questo argomento e in questo caso particolare, Gesù non lascia correre. Ellen G. White dice: «Gesù non lasciò cadere l'argomento senza fare un rimprovero ai Suoi nemici. Egli dichiarò che nella loro cecità avevano travisato l'obiettivo del sabato».

Cari animatori, riconsiderate lo scopo reale del sabato coi vostri ragazzi: è essenziale. Fatelo non in modo vago, ma con la stessa passione con cui Gesù ne difese, tanto tempo fa, la sacralità. Il sabato è fatto per l'uomo (Marco 2:27,28) e ci ricorda in modo innegoziable chi Dio sia (Genesi 2:1-3; Ezechiele 20:12,20; Esodo 20:8-11; Deuteronomio 5:12-15). Possiamo osservare il sabato facendo «il bene» e «salvando vite» con amore, come in questa storia. Attirate l'attenzione dei giovani sullo scopo del sabato e sulle cose migliori da fare in questo giorno.

#### **II. OBIETTIVI**

I ragazzi:

- ritroveranno l'obiettivo originario di Dio per il nostro sabato (*intelletto*)
- sentiranno l'importanza di un culto genuino (*sentimento*)
- riempiranno le ore del sabato di cose buone (*risposta*)

### III. TEMI ESPLORATI

- Sabato
- Rabbia
- Servizio

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

Invitate i ragazzi a condividere le risposte date alla sezione *Che ne pensi?*. Spesso i ragazzi scelgono una posizione intermedia, ma lo scopo di questa attività è quello di portarli a manifestare la loro tendenza di fronte alle arrabbiate.

A chi tende a riscaldarsi con facilità, potreste chiedere: «Che cosa fate quando la frustrazione cresce? Avete notato se, col tempo, diminuisce? Vi aiuta il fatto di parlare con qualcuno?».

A chi tende ad esplodere, potreste domandare di condividere col resto della classe qual è il problema che li porta a reagire in questo modo ma, allo stesso tempo, aiutarli a scoprire che cosa c'è di positivo nel «non nascondere» i propri sentimenti. L'oggetto che ci fa infuriare e il nostro modo di reagire, mostrano i valori in cui crediamo. Nella lezione di questa settimana vedremo quanto valore abbia per Gesù una giusta osservanza del sabato.

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Durante uno studio biblico sul sabato un giovane esplose: «Va bene, allora ditemi quello che NON devo fare di sabato e facciamola finita!». Evidentemente questo ragazzo era confuso a causa delle critiche di chi gli diceva non fare questo e non fare quello in giorno di sabato. In realtà nessuno era riuscito a trasmettergli l'obiettivo del sabato, in modo che egli stesso potesse capire qual è il giusto comportamento da tenere. Perché ci concentriamo solo sulle cose da non fare? Gli porsi una bottiglia d'acqua e gli risposi: «Ti darò una lista di cose che NON devi fare, ma prima fammi una lista di quello che NON c'è in questa bottiglia. Mi guardò in silenzio, e io ripetei il concetto: «Avanti, fai un elenco delle cose che questa bottiglia d'acqua contiene». Era sempre più perplesso e quindi decisi di fare qualche esempio per cominciare: «C'è del pepe in quest'acqua? O forse del sugo? O radicchio? O forse ci sono patate? Un foglio di alluminio? Olio per motori? Un rotolo di nastro adesivo? Calzini di cotone? Semi di mela? Polistirolo?... ».

«Va bene, va bene, ho capito» m'interruppe. E finalmente potemmo incominciare a vedere tutte le cose che Gesù aveva fatto di sabato e formulare un approccio basato su quello che *dovremmo* fare invece che su quello che *non dovremmo* fare.

Calvin Miller disse: «La nostra attenzione si deve spostare sulla voglia di fare quello che Dio vuole, piuttosto che su quello che Dio *non vuole che facciamo*».

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Questo principio funziona per molti settori dell'esistenza: cercare un lavoro, trovare il compagno della propria vita, scegliere un paio di scarpe. Fate attenzione a quello che dovete fare piuttosto che a quello che non dovete fare. Studiando la storia di questa settimana noterete che essa è raccontata nei tre vangeli partendo da tre prospettive diverse. Nel rispondere alle domande, notate le differenze ma anche il messaggio centrale della storia.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi* Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre:*

- Confrontate le tre prospettive dello stesso evento e notate come le storie sono diverse e come sono simili fra loro.
- Quali parole e frasi Marco e Luca usano e Matteo ignora?
- Quali parole o frasi usano Luca e Marco e Matteo ignora?
- Quali parole sono scelte solo da Marco?
- Immedesimati nell'uomo dalla mano paralizzata; quando Gesù lo invita a stendere la sua mano davanti a tutti, che cosa pensa? Perché esegue quanto gli è richiesto?
- Con quali criteri Gesù osserva il sabato? La domanda di Gesù: «Io domando a voi: è lecito, di sabato, far del bene o far del male? Salvare una persona o ucciderla?» (Luca 6:9) modifica in qualche modo la vostra visione del sabato?
- Riflettete su questa domanda di Gesù: «Chi è colui tra di voi che, avendo una pecora, se questa cade in giorno di sabato in una fossa, non la prenda e la tiri fuori? Certo un uomo vale molto più di una pecora! È dunque lecito far del bene in giorno di sabato» (Matteo 12:11,12). Qual è il fulcro di questo discorso?
- Come descrivereste la reazione dei capi giudei a quello che Cristo fa nella sinagoga?
- In base a questa storia, qual è lo scopo primario del sabato?

### **Altre domande per i monitori**

- Quali altre esperienze della fede cristiana sembrano un po' vuote perché abbiamo la tendenza a non vedere il vero scopo per cui esistono? *(Fate alcuni esempi, se necessario: santa cena, lavanda dei piedi, restituzione della decima e delle offerte; memorizzazione dei versetti biblici, Inginocchiarsi per la preghiera).*

- Alcune persone non conoscono Dio o non fanno parte di una comunità di credenti. Il modo con cui Gesù osserva il sabato, è utile come testimonianza a chi vive questa situazione? Perché? *(Fare del bene e salvare vite umane sono gesti di autentica e massima testimonianza. Il fatto di comportarci bene o di avere le giuste risposte, non incoraggia necessariamente le persone a seguire Cristo).*

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Luca 4; Genesi 2:1-3; Isaia 66; Luca 13; Marco 2; Atti 13; 16;20.*

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Teniamo conto che i capi d'Israele tentavano di conservare la fede ebraica durante un periodo storico di bancarotta intellettuale, morale ed etica. Gli scribi e i farisei erano credenti, ma si erano concentrati più sulla legge che sul grande quadro della volontà di Dio. Allo scopo di preservare la bellezza e la ricchezza della legge di Dio e della storia del popolo ebraico, avevano introdotto altre norme e prassi col tentativo estremo di guidare i credenti verso Dio. Questo atteggiamento si trasformò in un catalogo deforme di leggi incredibili e prolisse, specialmente in tema di osservanza del sabato.

«Il comandamento dice che non ci deve essere alcun lavoro di sabato. Lo scriba si chiede subito: "Che cos'è il lavoro?". Il lavoro, allora, viene incasellato sotto trentanove diverse intestazioni (...). Una delle cose proibite è trasportare un peso. Immediatamente lo scriba domanda: "Che cos'è un peso?". E così, nella Mishnah c'è una definizione dopo l'altra di quello che costituisce un peso: latte sufficiente per un sorso, miele sufficiente per curare un'infezione, olio sufficiente per ungere il membro del corpo più piccolo (che, successivamente, è definito 'piccolo come il mignolo di un bambino di un giorno'), acqua sufficiente a togliere un cerotto, pelle sufficiente per fare un amuleto, inchiostro sufficiente per scrivere due lettere dell'alfabeto, qualsiasi cosa che pesi non più di due fichi secchi» (William Barclay, *The Mind of Christ*, pp. 152,153).

Ecco un altro esempio: Si poteva sputare su un sasso ma non per terra, perché aggiungere umidità al suolo avrebbe contribuito a rendere la terra più fertile e quindi era un'attività agricola. Tali regole erano stabilite perché la gente non dovesse pensare, ma questa è l'ultima cosa che Dio desidera: che non pensiamo a lui, e che non pensiamo con la nostra testa! Ecco che, quando Gesù guarì in giorno di sabato, la sola cosa che i capi videro fu la violazione di una regola.

«Si potevano prestare cure mediche solo se una vita era in pericolo (...). Una frattura non poteva essere considerata tale. L'acqua fredda non poteva essere versata su una mano o su un piede slogato. Un taglio nel dito poteva essere

fasciato con una semplice benda ma aggiungendo un unguento. Cioè: si poteva intervenire evitando che una ferita peggiorasse ma non perché migliorasse» (William Barclay, *The Gospel of Mark*, p. 67).

### Altri spunti di riflessione

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

## RABBI 101

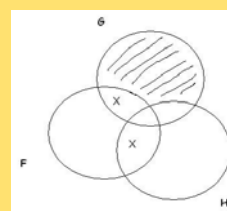
### Suggerimenti per un insegnamento efficace

#### Confronta e contrasta

Come descrivere il rapporto fra due cose o idee? Un buon metodo è metterle a confronto e in contrasto e verificarne la causa-effetto.

Nella lezione di questa settimana abbiamo chiesto ai ragazzi di confrontare prospettive differenti della storia per arrivare a capire che vediamo le cose in modo diverso (ved. anche la prima parte della sezione *Oltre la storia per animatori*).

Potete dare una dimostrazione visiva di questo principio utilizzando il diagramma di Venn. Disegnate dei cerchi, che siano uno accanto all'altro ma che s'intersechino al centro: risulteranno così, oltre agli spazi dei singoli cerchi, altri spazi comuni solo a due di essi e poi uno spazio centrale comune a tutti). Invitate i ragazzi a paragonare le storie del Vangelo notando i particolari che sono propri dei cerchi esterni e, poi, quelli che si trovano nello spazio comune in cui i cerchi si sovrappongono. Il risultato di questa attività è rafforzare la capacità dei ragazzi a vedere sia i particolari sia il quadro d'insieme.





### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Formate gruppi di due o tre ragazzi, distribuite carta e penna e dite: «Elencate cinque cose che dovrebbero essere fatte di sabato e che generalmente non sono svolte».

Al termine, i gruppi condividono le liste e si ascoltano a vicenda. Domandate:

- Se sabato prossimo doveste concentrarvi su queste cinque cose, pensate che vi annoiereste?
- Pensate che, riempiendo quel tempo in questo modo, avreste ancora il desiderio di fare quelle cose che sarebbe meglio non fare di sabato?
- Ritenete che le vostre attività rappresenterebbero una testimonianza positiva per gli altri?».

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Quando ripetiamo un'esperienza bellissima per tante volte, essa perde il suo significato: è umano. Questo ci succede in molte aree della vita. Se non riflettiamo sul motivo per cui il sabato ci è stato dato e su che cosa Dio desidera maggiormente per noi, ci perderemo inevitabilmente in tante regole fino ad arrivare al punto in cui il nostro comportamento perderà il suo significato.

Andiamo allo zoo e osserviamo gli animali; alcuni camminano avanti e indietro nello stesso recinto, all'infinito: è quello che hanno sempre fatto, ma è triste. Dio, non ci chiede di vivere così. Egli ci vuole liberi, ci ricorda che siamo stati creati con uno scopo più grande di quello di girare in tondo. Dio vuole che pratichiamo la bontà e che partecipiamo alla salvezza degli altri, perché questo è lo scopo per cui ci ha creato: che diventiamo simili a lui.

Se dimenticheremo chi è Dio, non sperimenteremo mai tutto questo. Trascorre il sabato lavorando con Dio ci ricorda tutto ciò. Lavorare con lui? Sì, proprio così. Il lavoro di Dio è servire, salvare, dare vita piena e abbondante agli altri.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 29 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 11

## GESÙ CHIAMA

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Marco 3:13-19; Luca 6:12-16; Matteo 5-7

**Commentario:** *La Speranza dell'uomo*, capp. 30,31

**Testo chiave:** Luca 6:12,13

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

La lezione di questa settimana si concentra sull'appello rivolto ai 12 discepoli e sul sermone sul monte che segue.

Molti pensano che tutti i discepoli furono al fianco di Gesù sin dall'inizio del suo ministero, ma non è così. Cinque erano con lui, ma gli altri no (Giovanni 1:40-49). Gli altri sette furono scelti nel corso dei tre anni e mezzo di ministero sulla terra. Come ricorda Luca 6, Gesù aveva già un grosso seguito, quando tutta la rosa dei discepoli fu completata.

Ma c'è ancora un particolare interessante: Gesù svolse il suo ministero per un anno, prima di scegliere il resto del gruppo. Egli visse una vita di discepolato per il Padre, prima di chiedere a qualcuno di seguirlo. C'è in tutto questo una lezione per noi?

Gesù venne come vero uomo, ma era anche vero Dio; tuttavia, egli non si lasciò condizionare dalla sua divinità per decidere chi avrebbe scelto come suo discepolo, ma scelse i dodici solo dopo una notte in preghiera. Gesù stava per dare vita a un movimento che avrebbe cambiato il mondo, per cui voleva essere sicuro di avere le persone giuste. Questo è uno dei punti importanti da sottolineare: Dio aspetta, ascolta ed è pronto a darci la sua guida, sia nelle grandi sia nelle piccole decisioni.

Dopo la chiamata dei dodici, Gesù passò a delineare quei principi del regno del cielo secondo cui avrebbero dovuto vivere. La moltitudine che ascoltava i suoi messaggi era composta in maggioranza da gente oppressa e dimenticata, da gente, cioè, che viveva ai margini della società. Il messaggio di Gesù era per loro. Il punto chiave di questa settimana è fare capire che il nostro appello al discepolato è sempre seguito dall'appello a vivere questo discepolato mettendolo al servizio dell'umanità. Come farlo? Seguendo i principi esposti nel sermone sul monte. Noi siamo parte della famiglia di Dio, ma la continuità di questa nostra appartenenza è determinata dall'amore che diamo agli altri.

## II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- scopriranno che Dio chiama tutti, ma che per alcuni vi è un appello speciale per il ministero (*intelletto*)
- cercheranno varie opportunità per servire chi è smarrito (*sentimento*)
- accetteranno di vivere una vita di discepolato (*risposta*)

## III. TEMI ESPLORATI

- o Regno di Dio
- o Conoscenza di Dio
- o Altruismo

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### **Attività**

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

L'obiettivo dell'attività *Che ne pensi* è confrontare il lancio di un nuovo prodotto con il modo in cui Gesù lanciò il suo nuovo prodotto: il regno di Dio e la sua giustizia.

Date ai ragazzi l'opportunità di condividere i punti salienti della campagna pubblicitaria a cui hanno pensato e poi chiedete loro di soffermarsi a riflettere su quella usata da Gesù. Primo: egli «visse» il prodotto così bene che moltitudini di persone lo seguirono. Secondo: scelse e formò personalmente un gruppo di persone per aiutarlo a «promuovere e commercializzare» il prodotto. Infine, fissò i principi secondo i quali desiderava che il suo popolo vivesse. Se essi dovevano rappresentare il suo prodotto, dovevano vivere all'altezza della loro professione.

#### **Illustrazione**

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Che cosa c'è dietro una chiamata? Ecco un esempio. Nello Yorkshire (Inghilterra), durante i primi anni del 1880, alla famiglia Taylor nacquero due bambini. Il maggiore, diventato adulto, decise di diventare famoso entrando in Parlamento e guadagnandosi il prestigio pubblico. Ma il più giovane scelse di dare la sua vita a Cristo. Più tardi, egli parlò della sua scelta dicendo: «Ricordo molto bene il

momento in cui decisi di mettere sull'altare, senza alcuna condizione, me stesso, la mia vita, i miei amici: tutto. Mi sentii alla presenza di Dio, nell'atto di stringere un patto con l'Onnipotente».

Forte di quest'impegno, Hudson Taylor rivolse la sua attenzione alla Cina. Il risultato è che quest'uomo è oggi conosciuto e onorato in ogni continente come fedele missionario e fondatore della China Inland Mission (attualmente nota come Overseas Missionary Fellowship). E l'altro figlio? Se consultate l'enciclopedia per vedere che cosa ha fatto nella vita, lo troverete descritto con queste parole: "Fratello di Hudson Taylor".

«... chi fa la volontà di Dio rimane in eterno» (1 Giovanni 2:17 u.p.).

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Dal momento in cui Dio venne nel giardino dell'Eden sul far della sera, alla ricerca di Adamo ed Eva, fino ad arrivare ai nostri giorni, egli ha continuato a chiamare ogni essere umano, uomo o donna. Ma perché Dio si preoccupa così tanto di noi?

Dio non ha bisogno di noi per fare il suo lavoro. Pensiamo veramente che Gesù avesse bisogno dei dubbi di Tommaso e dell'irruenza di Pietro? Probabilmente no, ma li amava e ama anche noi. Semmai erano loro ad avere bisogno di lui, e lo stesso vale anche per noi. Con l'appello ai 12 discepoli, Dio ha mostrato ancora una volta che degli uomini, pure imperfetti e peccatori, possono essere ricuperati e consacrati alla causa di Dio. Udire l'appello al discepolato e accettarlo, è un grande privilegio!

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:*

- Forse molti non hanno mai letto il sermone sul monte per intero. Prendetevi qualche minuto per farlo (Matteo 5-7). Chiedete ai ragazzi di dire quali parti di questo discorso non avevano mai letto prima o non sapevano che facessero parte del Sermone sul Monte.

- In questo messaggio Gesù parla di pace, bontà, del parlare male degli altri, del fatto che il popolo di Dio è il sale della terra, di omicidio, di adulterio, di matrimonio e di divorzio. Ancora, egli parla del bestemmiare, della necessità di fare di più di quanto ci è domandato (un miglio extra), dell'amare i nemici, del fare il bene, del digiunare, delle preoccupazioni, del giudicare gli altri, della ricerca di Dio. Ancora, della vita per il cielo e di come costruirsi la propria vita e... di molto altro ancora. Scegliete alcuni di questi argomenti e domandate ai ragazzi di riassumere in una frase quello che Gesù ha detto in proposito (questo lavoro potrebbe anche essere svolto in gruppi tra i quali suddividere gli argomenti).

- Durante il suo sermone, Gesù si rivolge non solo ai suoi discepoli, ma anche alle numerose persone che lo hanno seguito. I giudei avrebbero già dovuto conoscere i principi enunciati da Gesù; come mai così non era? Di chi era la responsabilità?

- Molti dei principi enunciati da Gesù, oggi sono considerati radicali. Per esempio: molti ritengono che amare un nemico non sia possibile. Se qualcuno vi dà uno schiaffo, siete pronti a porgergli l'altra guancia? Gesù, stava forse chiedendo agli ebrei, irritati contro i romani, di diventare i loro zerbini?

- Chiedete ai ragazzi come è possibile vivere i principi del sermone sul monte nella quotidianità. Domandate, ancora: «Pensate che chi non ha ricevuto un appello speciale da Dio possa ugualmente ricoprire il ruolo che quell'appello comporta?».

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: 1 Samuele 3; Esodo 20; Matteo 4:1.*

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

**1. Il migliore?** - Qualcuno potrebbe dire che i dodici apostoli non erano proprio il meglio del meglio, in base all'apparenza, al prestigio, al carattere, ecc.; in gran parte erano poveri lavoratori e i capi ebrei li guardavano con disprezzo. Gesù, in fondo, prese il peggio dell'umanità e dimostrò che cosa una piccola esposizione al Sole di Giustizia potesse fare.

Riflettete sui risultati: «Tre di loro diventarono scrittori capaci. Giovanni diventò uno studioso» (*The SDA Bible Commentary*, vol. 5, p. 594). Pietro diventò un grande predicatore. Grazie a questi uomini semplici, Gesù gettò le fondamenta di una nuova chiesa che si sarebbe estesa per tutti i secoli a venire, fino al suo ritorno. La domanda che dobbiamo porci è questa: se Gesù ha potuto fare così tanto con così poco, che cosa potrebbe fare con noi?

**2. Qualcosa di meglio** – Col sermone sul monte, Gesù mirava a offrire una barriera spirituale per arginare gli eccessi del suo tempo. Anche Giovanni il battista aveva dato un messaggio simile, preparando la via per Gesù. Ecco che cosa scrive Ellen G. White in proposito: «Il Cristo deluse queste speranze di grandezza terrena. Nel sermone sul monte cercò di eliminare quelle idee che erano frutto di un falso insegnamento e far conoscere ai suoi uditori la natura esatta del suo regno. Ma non attaccò direttamente gli errori del popolo. Vedendo la miseria causata dal peccato, non si soffermò su di essa; parlò invece di cose infinitamente migliori di quelle conosciute. Non polemizzò contro le idee correnti sul regno di Dio, ma parlò delle condizioni per entrarvi, lasciando che ognuno ne deducesse la natura» (*La speranza dell'uomo*, p. 299).

**3. Un regno di grazia, non di forza** - Nel sermone sul monte, Cristo sta parlando non solo del futuro regno di gloria in cui ci porterà al suo ritorno, ma anche del regno di grazia che ha seminato nel cuore dei suoi amici: nel nostro cuore.

Al tempo di Gesù, il popolo di Dio pensava che il regno del Messia sarebbe stato costituito sulla base della forza e che sarebbe stato in grado di sottomettere gli odiati romani.

Con la parabola del granel di senape, della dracma smarrita e anche di altre, Gesù cercò di dare l'esempio di come si può vivere nel regno di grazia. «Il regno che Cristo venne a stabilire è un regno che inizia nel cuore degli esseri umani, che permea la loro vita e che sgorga, poi, nel cuore e nella vita di altri esseri umani con la dinamica trainante dell'amore» (*The SDA Bible Commentary*, vol. 5, p. 325).

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Personalizzare la lezione**

Solitamente gli animatori della classe devono lavorare sodo per invogliare i ragazzi a collaborare; ecco che, sulla base della lezione di questa settimana, sarebbe interessante esaminare il metodo usato da Gesù per indurre gli apostoli a lavorare insieme.

I dodici erano di estrazione diversa. Che cosa li spinse a collaborare? La sacralità della missione? Gesù stesso? Lavorarono insieme perché si trovarono alla presenza della potenza di Dio?

I discepoli impararono a essere una squadra perché videro come Gesù trattava ognuno di loro. Quando, poi, Gesù fu crocifisso, essi si sentirono spinti a restare uniti. Anche oggi i credenti possono imparare a lavorare in squadra, seguendo gli stessi principi di allora: l'esempio e il sacrificio.

### III. CONCLUSIONE

#### *Attività*

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Invitate i ragazzi a vivere un momento di preghiera personale e silenziosa. Prima rifletteranno sulla chiamata che pensano Dio stia rivolgendo loro, poi esprimeranno la loro risposta, terminando con una frase da completare che potrete scrivere alla lavagna o dare su un bigliettino, insieme all'occorrenza per scrivere: «Padre, io sento il tuo appello e con la tua grazia mi propongo di... ».

L'obiettivo di questa preghiera è far capire ai ragazzi che anche oggi Dio cerca dei discepoli che collaborino con lui per parlare ad altri del suo regno. Concludete, infine, con una preghiera di consacrazione a Dio e al suo servizio.

#### *Sommario*

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

Più di 2000 anni fa, Gesù scelse 12 esseri umani per aiutarlo a costruire un regno. Il regno di grazia, come più tardi sarebbe stato conosciuto, fu inaugurato quel giorno e oggi noi ne siamo i beneficiari.

Dopo avere scelto i dodici, Gesù fece un discorso che oggi ricordiamo come «Il sermone sul monte», con cui definì chiaramente la costituzione del nuovo regno di Dio sulla terra e i principi su cui esso si basa, diversi da quelli di questo mondo; il nuovo regno è costruito sull'amore e sulla dedizione a Dio e agli altri. Solo in seguito i discepoli capirono pienamente la missione che Gesù aveva affidato loro, la più grande e importante mai affidata a qualcuno in tutta la storia. Quella chiamata trasformò la loro vita!

Anche oggi Dio rivolge questo appello così importante, chiamando uomini e donne a una vita infinitamente più interessante di quella che generalmente vivono. Egli dà a tutti coloro che rispondono alla chiamata un nuovo modo di vivere e di essere.



---

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 30 e 31 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

---



# LEZIONE 12

## UN SOLDATO FEDELE

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Matteo 8:5-13; Luca 7:1-17

**Commentario:** *La Speranza dell'uomo*, capp. 32, 33

**Testo chiave:** Matteo 8:10

### MI PREPARO A INSEGNARE

#### I. INTRODUZIONE

Gesù era completamente dedito ai bisogni di coloro che andavano a lui e non perdeva occasione per aiutarli a crescere, servendosi di parole o di gesti. La lezione di questa settimana evidenzia proprio l'atteggiamento di Gesù, aperto alle necessità spirituali ma anche materiali della gente. Gesù era disponibile al dialogo anche con chi lo ostacolava e lo criticava, a cui cercava di trasmettere un modo migliore di vivere.

Dagli episodi biblici presi in esame questa settimana, possiamo trarre vari spunti. I capi giudei concludono che, avendo fatto costruire una sinagoga, il centurione sia degno, a differenza di altri, di ricevere l'aiuto di Gesù. Egli manifesta verso Gesù una fiducia mai eguagliata da alcun giudeo. Per lui, la sola parola di Gesù è sufficiente per operare la guarigione. Gesù lo fa notare e aggiunge: «E io vi dico che molti verranno da Oriente e da Occidente e si metteranno a tavola con Abraamo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli» (Matteo 8:11). La famiglia di Dio trascende ogni credo e cultura.

I farisei approfittano della storia dell'indemoniato per accusare nuovamente Gesù; secondo loro egli sarebbe un adoratore del diavolo. Ma il Maestro approfitta anche di questa occasione per dare risposte che creano, per i suoi discepoli e per chi ha voglia di udire, opportunità di migliorarsi.

#### II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- impareranno che la vera fede sa che Dio può fare qualunque cosa (*intelletto*)
- sperimenteranno la benedizione che deriva dal fare parte della famiglia di Dio (*sentimento*)
- riporranno in Dio la loro fiducia, cercando di rendersi disponibili al servizio per la salvezza di altri (*risposta*)



### III. TEMI ESPLORATI

- Chiesa come famiglia attenta ai bisogni
- Autorità/Rispetto
- Unità del corpo di Cristo

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

La sezione *Che ne pensi?* del lezionario per ragazzi, presenta alcune dichiarazioni per le quali si deve esprimere il proprio parere favorevole o meno. Lasciate tempo per completarla e, al termine, comunicate ai ragazzi la soluzione:

Il presidente:

- può dichiarare guerra a qualsiasi altra nazione senza avere l'appoggio del Congresso degli Stati Uniti? **Falso**; è il congresso degli Stati Uniti a dovere approvare la dichiarazione di guerra.
- può deliberare che alcune zone della nazione siano dichiarate parchi nazionali? **Vero**.
- può andare ovunque sul territorio nazionale, compresa casa tua? **Falso**, anche il presidente deve rispondere alle leggi.
- può porre il veto su progetti di legge su cui non è d'accordo e questo veto non può più essere capovolto? **Falso**, il Congresso può respingere i voti presidenziali se ha i due terzi della maggioranza del Parlamento e 60 voti contrari al Senato.
- può scegliere di ignorare una legge che non approva? **Falso**, il presidente deve ubbidire alle leggi del paese come qualsiasi altro cittadino.

Se volete, potete svolgere la stessa attività con domande che prendano in esame le competenze e i poteri del presidente della Repubblica Italiana.

L'obiettivo di questo esercizio è far capire che Gesù, il Re dei re, non è soggetto a restrizione di potere o di autorità, restrizioni a cui, invece, sono soggetti i capi di Stato. Dio dette a Gesù ogni potere sulla terra, e il centurione lo riconobbe.

#### *Illustrazione*

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Aprile 1988: un fotografo si butta dall'aereo insieme con altri paracadutisti e, con la telecamera, riprende la discesa e l'apertura dei paracadute... Ma ha, purtroppo, dimenticato il suo. Fino a quel momento, forse il salto gli sembra eccitante e divertente ma rendendosi conto di essere in caduta libera, tutto cambia. Nel

filmato, recuperato, immagini spettacolari che poi s'interrompono. Purtroppo quest'uomo aveva agito con fretta e senza riflettere e la conclusione è stata drammatica.

Niente avrebbe potuto salvarlo, perché la sua fede era in un paracadute che non aveva preso. La fede in qualcosa che non sia Dio può avere tragiche conseguenze spirituali. Possiamo avventurarci nella vita, che spesso ci riserva sorprese non solo belle ma anche brutte, solo con la fede in Cristo.

## II. INSEGNARE LA STORIA

### *Verso la storia*

*Dite quanto segue con parole vostre:*

La fede in Gesù è la chiave che apre la vita del cristiano. Con la fede nel Padre, Gesù di Nazaret può e riesce a fare il bene intorno a sé, senza preoccuparsi di dove consumerà il suo prossimo pasto o di dove dormirà la notte seguente.

Durante il suo ministero sulla terra, a Gesù è capitato di incontrare una fede come quella del centurione, e ha approfittato per metterla in risalto perché anche altri potessero ispirarsi a quell'esempio. Dalla storia del centurione e dell'indemoniato, comprendiamo che Gesù aveva potenza e autorità per soddisfare ogni bisogno umano.

È importante che anche la chiesa, corpo di Cristo, desideri attingere da Dio la capacità e la saggezza per andare incontro ai bisogni degli altri. Se vogliamo essere discepoli e ispirarci all'esempio di Cristo, affronteremo anche le rinunce necessarie con gioia.

### *Oltre la storia per animatori*

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:*

- Sia l'episodio del centurione sia quello dell'indemoniato ci permettono di capire la mentalità e il modo di fare dei capi ebrei di quel tempo. Che cosa possiamo imparare su di loro esaminando, nel caso del centurione, il modo con cui si presentarono a Gesù?
- Che dobbiamo pensare delle frasi che i farisei pronunciarono su Gesù dopo che aveva liberato l'indemoniato? Fate notare che Gesù non era amato da tutti; spesso doveva affrontare forti oppositori alcuni dei quali, poi, fecero in modo che fosse ucciso.
- Gesù parla e il servo del centurione guarisce. Gesù lo ordina e i demoni abbandonano l'uomo che tenevano soggiogato; non solo: egli ricomincia a vedere e a poter parlare! Che cosa ci dice, questo, sulla potenza della parola di Gesù e della Bibbia, parola di Dio?

- I farisei erano credenti, eppure seminavano divisione tra il popolo. Pensate che, nonostante le divergenze, il popolo di Dio possa essere una famiglia unita? E se vi sono divergenze teologiche?

- Queste due storie bibliche offrono spunti di compassione umana. Quella del centurione, che aveva a cuore le sorti del suo servitore. Quella degli amici dell'indemoniato, che si occupavano di lui. E noi? Come mostriamo il nostro affetto per chi soffre? Come possiamo portarlo a Dio?

- Gesù riconosceva l'esistenza di distinzioni etniche e sociali, ma non permise mai che queste cose gli impedissero di aiutare chi era nel bisogno.

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 12:1-8; Ebrei 11; Matteo 20:1-16; Salmo 33:8,9.*

### **Condividere il contesto e i retroscena**

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

**1. Non degno** - Le sinagoghe erano e sono luoghi sacri. Per un soldato romano aiutare a costruire una sinagoga ebraica ai tempi di Gesù era un'impresa. Prima di tutto perché i giudei non amavano gli occupanti romani anzi, non aspettavano altro che i romani fossero cacciati via. Ma non tutti i romani erano della stessa pasta. Forse il centurione decide di aiutare a costruire la sinagoga con l'obiettivo di curare le relazioni pubbliche, tuttavia teniamo conto che, dopo averla ultimata, non può entrarvi per adorare. Immaginiamolo: forse resta all'esterno, osservando chi può entrare; forse desidera essere dei loro...

Dai versetti 7-9 possiamo dedurre il pensiero del centurione circa gli ebrei. Egli dice che non è degno di ricevere Gesù in casa sua. La sua fede in Gesù è sopraffatta dal sentimento della propria indegnità. Questo centurione è una persona che conosce i propri limiti e sa chi è Dio. A volte vi sono non credenti la cui umiltà supera quella di molti credenti.

**2. Accecato dalla luce?** - Quando le benedizioni di Dio sono date per scontate, passano poi inosservate agli occhi di chi le riceve che, di conseguenza, le perde. Rifletti sul commento di Ellen G. White a proposito della conoscenza che era stata affidata ai giudei per secoli. «Sin dall'infanzia gli ebrei venivano istruiti sull'opera del Messia. Conoscevano le dichiarazioni ispirate dei patriarchi e dei profeti e anche l'insegnamento simbolico dei sacrifici. Ma avevano disprezzato la luce ricevuta, e non scorgevano in Gesù nulla di desiderabile. Il centurione, invece, benché nato nel paganesimo, cresciuto nell'idolatria della Roma imperiale, educato nella vita militare, apparentemente insensibile alla vita spirituale per l'ambiente in cui viveva, e per di più frenato dal fanatismo dei giudei e dal disprezzo dei suoi compatrioti nei confronti del popolo d'Israele, comprese le verità che i figli di Abramo non avevano accettato» (*La speranza dell'uomo*, p. 317).

**3. Scegliere di non ascoltare** - La vita di Gesù e le sue opere infastidiscono i farisei che lo attaccano spesso, anche quando i risultati del suo ministero indicano chiaramente che egli ha agito conformemente alla volontà del Padre. È ciò che accade anche nell'episodio dell'indemoniato.

Gesù si difende dall'accusa secondo cui avrebbe operato quel miracolo con l'aiuto di Satana e aggiunge: «Perciò io vi dico: ogni peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini; ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata» (Matteo 12:31). Lo Spirito Santo era stato accanto a molti dei farisei presenti al miracolo. Dio voleva salvarli ma essi avevano lasciato che il loro cuore si indurisse e ogni occasione era buona per attaccare Gesù, rifiutando le sue offerte di grazia. I capi giudei sapevano che la potenza di Gesù era divina, ma scelsero di credere e di dire che essa derivava da Satana. Non dovremmo mai zittire la voce dello Spirito Santo, quando essa ci presenta la verità.

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Sostegno familiare**

Avrete capito che l'insegnamento spirituale che date di settimana in settimana ai vostri studenti è cruciale per la loro crescita in Cristo. L'influenza maggiore, però, sul cammino verso Cristo, è quella affidata ai genitori. Una buona idea potrebbe essere quella di riunire genitori e ragazzi almeno una volta al mese, per condividere insieme varie impressioni ed elementi.

Se programmate l'incontro all'inizio del trimestre parlate degli argomenti che tratterete nel corso del trimestre. I genitori possono essere dei forti alleati incoraggiando i ragazzi, a partire dal loro esempio personale, a leggere la Bibbia e a comprendere l'utilità del lezionario.

Abbiamo bisogno del loro aiuto e del loro sostegno.

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Fate ascoltare due inni cristiani, uno sulla potenza di Dio e l'altro sul suo amore e la sua compassione. Prima dell'ascolto, distribuite carta e penna e spiegate che:

- durante l'ascolto del primo inno, i ragazzi dovranno tentare di descrivere un momento della propria vita in cui hanno dovuto esercitare la loro fede in Dio, e raccontare come egli ha risposto.
- durante il secondo inno, invece, riporteranno sul foglio quella volta in cui hanno aiutato qualcuno e di come si sono sentiti nel compiere questo gesto.

Se il tempo lo permette, chiedete a chi lo desidera di condividere la propria esperienza e terminate in preghiera.

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

«Pregare significa aprire il cuore a Dio come a un amico, non perché sia necessario fargli sapere chi siamo, ma per permetterci di riceverlo. La preghiera non fa abbassare Dio al nostro livello, ma ci eleva fino a lui» scrisse Ellen G. White nel suo libro «*La via migliore*», p. 94. Questa citazione preziosa ha un significato profondo; spesso si mette l'enfasi sul potere della preghiera. Se è vero il fatto che la preghiera è la chiave, è anche vero che esiste una mano che tiene stretta la chiave: la fede. Senza quel tipo di fede che aveva il centurione aveva, non possiamo piacere a Dio, «poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano» (Ebrei 11:6). La fede è un dono, e la lezione di questa settimana ci ricorda che abbiamo un Dio che ci ama e che interviene. Gesù portò il messaggio della salvezza più con le azioni che con le parole. La sua giornata era densa di gesti, che portavano una salvezza vivente a gente di ogni età ed estrazione sociale. Non dobbiamo limitarci a parlare da un pulpito ma, come famiglia di Dio, dobbiamo agire e cercare di aprirci per andare incontro ad altri, portandoli a Gesù. Ancora, questa lezione c'insegna anche a non prendere le benedizioni di Dio per scontate. I giudei avevano ricevuto delle verità sacre ma, poiché non le avevano vissute, le avevano perse di vista.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 32 e 33 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

# LEZIONE 13

## SI PUÒ CAMBIARE!

Sussidio per animatori

**Storia biblica:** Luca 8:26-39

**Commentario:** *La Speranza dell'uomo*, capp. 34,35

**Testo chiave:** Luca 8:38,39

### **MI PREPARO A INSEGNARE**

#### **I. INTRODUZIONE**

La lezione di questa settimana si concentra sulla guarigione dell'indemoniato di Gerasa. A quel tempo, se si riteneva che un uomo fosse posseduto dal demonio, lo si incatenava in una grotta o in un cimitero, lontano dalla gente. La nostra storia rivela che la mente dell'indemoniato è tormentata da migliaia di demoni a tal punto che, ferendosi, riesce a spezzare le catene che lo trattengono e a fuggire dalla grotta per correre da Cristo. Immaginiamo il suo aspetto: deve essere stato terrificante! Gesù, però, vede la piccolissima porzione del suo cuore che i demoni hanno lasciato libera e vi trova un piccolo granello di fede, ma sufficiente per liberarlo dalle sue sofferenze. Le parole che l'indemoniato rivolge a Gesù esprimono solo odio e disperazione, ma Cristo guarda oltre e lo libera. Anche a noi può capitare di avere solo parole aride, ma Cristo può liberarci.

Ma che cosa accade all'indemoniato dopo la liberazione? Anche questo è un aspetto importante, in quanto egli diventa un «ex»: ciò che egli è stato diventa la chiave per testimoniare della grazia di Cristo. Spesso i giovani si chiedono perché non provano gioia nel loro cammino con Dio. Pur avendo permesso al Signore di entrare nella loro vita e pur credendo nei giusti principi, manca loro ancora qualcosa perché questo rapporto con Dio sia reale. Esso diventerà reale quando lo condivideremo con altri. Infatti, Cristo dice all'uomo: «Torna a casa e racconta quello che Dio ha fatto per te». Spronate i ragazzi a riflettere sul loro cammino con Dio e sulla possibilità di parlare ad altri di ciò che egli ha fatto per loro. Solo in questo modo l'esperienza con Dio prenderà vita!

#### **II. OBIETTIVI**

I ragazzi:

- testimonieranno personalmente della potenza e dell'amore di Cristo (*intelletto*)
- si sentiranno spinti a condividere la loro storia (*sentimento*)
- sceglieranno di raccontare la loro storia ad altri (*risposta*)

### III. TEMI ESPLORATI

- Testimonianza
- Possessione demoniaca
- Grazia

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: [www.avventisti.it/cornerstone](http://www.avventisti.it/cornerstone), oppure [leadoutministries.com](http://leadoutministries.com)

## INSEGNAMENTO

### I. PRONTI A COMINCIARE

#### *Attività*

*Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.*

A volte i giovani non ritengono di avere una «testimonianza» da dare poiché la loro conversione non è stata drammatica quanto quella dell'indemoniato. Quest'attività intende farli riflettere sul loro percorso di maturazione spirituale e riconoscere che esso è comunque caratterizzato da aspetti molto belli che è possibile condividere.

Chi ha avuto una conversione graduale nel tempo, spesso possiede un insieme di informazioni che molti vorrebbero avere, e questo è un aspetto positivo. Una maturazione spirituale graduale forse ha portato i ragazzi ad avere un aspetto esteriore sano e piacevole, ad avere un carattere educato e gentile e a non lasciarsi trasportare da sentimenti estremi. Spesso, inoltre, permette di radicare la propria amicizia con Dio per lunghi anni, constatando la sua presenza costante nella vita quotidiana.

Chi si converte a Cristo dopo una vita di peccato, si trova in una prospettiva diversa; tende a odiare profondamente la vita passata, e il suo animo è carico di passione e di voglia di fare, di fronte a una vita cristiana nuova rispetto al passato. Le persone che hanno vissuto questo tipo di conversione, Sono fiduciose e coraggiose perché hanno sperimentato sia l'inferno sia il cielo.

Ogni storia di conversione ha una sua bellezza particolare; non importa da dove venite: importa il fatto che ora appartenete a Cristo.



**Illustrazione**

*Presentate questa illustrazione con parole vostre:*

Lo stridio delle ruote e lo schianto del metallo tormentano ancora i miei sensi ogni volta che mi ritrovo sulla scena dell'incidente. Era la vigilia di Capodanno e avevo deciso di mangiarmi una pizza e di trascorrere una serata solitaria spaccettando le scatole e sistemando i mobili nella nostra nuova casa, mentre mia moglie e mio figlio erano andati a trascorrere le feste a casa di alcuni parenti che vivevano a parecchie ore di distanza. L'incidente avvenne quando una macchina che procedeva sul lato opposto decise di girare a sinistra, venne a sbattere contro la mia e mi catapultò in mezzo a una siepe. Immaginate un bambino del giardino d'infanzia che si scontra con un giocatore di rugby di 120 kg a tutta velocità. Questo giocatore di rugby era un'anziana signora di 89 anni che cercava di girare a sinistra mentre io, maleducatamente, vanificavo i suoi sforzi con la parte anteriore della mia macchina. La storia diventò ancora più surreale quando la piccola anziana signora che mi aveva appena mandato fuori di strada, uscì dalla sua auto e si avviò a piedi verso la banca, per fare un deposito prima dello scoccare del Nuovo Anno. Incredibile! Dopo essere riuscito a tirarmi fuori dai rottami, vidi le luci della polizia e dell'ambulanza. Trovarono me e la mia macchina distrutta, e l'altra auto senza passeggero. Il poliziotto mi chiese: «Dov'è finito l'altro autista?». Quando gli dissi: «Credo che sia andata in banca», ci mancò poco che non mi facesse soffiare nel palloncino per vedere se ero ubriaco. Qualche minuto dopo l'anziana donna uscì dalla banca e si sottopose a un esame completo sia dei paramedici che della polizia. Le sue parole mi provocarono quasi un colpo: «Stavo svoltando per andare in banca quando, improvvisamente, questa macchina mi è venuta addosso». Incredibile! Visto che, naturalmente, le parole dell'anziana signora non potevano essere messe in dubbio, il poliziotto mi si avvicinò per interrogarmi nuovamente. Stavo proprio ricominciando a spiegare l'accaduto quando un giovane si avvicinò e disse all'agente: «Io ho visto l'incidente». La sua testimonianza mi salvò. Aveva visto tutto e aveva deciso di tornare indietro per raccontarlo.

**II. INSEGNARE LA STORIA*****Verso la storia***

*Dite quanto segue con parole vostre:*

Secondo la storia appena raccontata, come definireste un testimone? Vi sono alcuni che ascoltano e credono, ma solo chi è pronto a testimoniare è un vero testimone. Avete mai assistito a una scena simile a quella raccontata?

La lezione di questa settimana ci racconta una storia molto forte da cui si evince la potenza estrema di Cristo nel salvare. L'indemoniato ha vissuto un'esperienza veramente forte con Gesù, e lo stesso può accadere anche ad altri. Leggete la storia coi ragazzi e riflettete servendovi degli spunti seguenti.



### ***Oltre la storia per animatori***

*Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:*

- A mano a mano che leggete l'episodio in *Dentro la storia*, sottolineate le parole o le frasi più significative.
- Controllate, sulla Bibbia, in quale contesto accade l'incontro di Gesù con l'indemoniato. Quali fatti erano avvenuti prima? E dopo? Descrivete il comportamento di Cristo e dei discepoli quando, improvvisamente, si trovano di fronte a questa situazione scioccante.
- Fate un *cerchio* intorno alle parole o alle frasi che descrivono l'indemoniato prima e dopo l'incontro con Cristo. Che cosa ci rivelano sulla natura del regno di Cristo e sulla natura del mondo di Satana?
- Come reagiscono i demoni alla presenza di Gesù? I discepoli e gli altri testimoni di eventi simili a questo, che idea si fecero sul potere di Gesù?
- Come spiegate la reazione degli abitanti del luogo a questo evento? Che confronto potete fare fra questo tipo di reazione e quella avuta dalla gente in altre occasioni, quando Gesù fu adorato? Sapevano già chi era il Cristo?
- Perché l'uomo liberato dai demoni avrà voluto così disperatamente rimanere con Gesù e salire sulla barca con lui? Come gli risponde Gesù e perché gli avrà chiesto di condividere quello di cui era stato testimone?

### **Altre domande per i monitori**

- Pensate al sermone più coinvolgente che avete mai udito. Qual era la parte più forte di questo sermone? Forse sono le testimonianze personali che riescono a toccarci il cuore, perché parlano a loro volta di un cuore toccato da Dio. Quando qualcuno ci descrive il suo percorso di fede, facciamo tesoro di questa esperienza? Ci è d'ispirazione?

- È probabile che l'indemoniato volesse stare vicino a Cristo perché temeva che i demoni tornassero. Pensate che dire agli altri quello che Dio ha fatto per noi ci renda più forti?

- L'ex indemoniato si è recato nelle dieci città a parlare di Gesù, ma quanto lo conosceva? Non lo sappiamo, ma questo ci porta a riflettere sul fatto che a volte non diamo la nostra testimonianza perché pensiamo di non conoscere Gesù a sufficienza. È capitato anche a voi? Questa storia, che cosa ci dice in merito?

*Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Salmo 126:2,3; Daniele 4; Marco 1:45; Atti 7:58-8:3; Atti 9; Marco 9:14-29.*

### ***Condividere il contesto e i retroscena***

*Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.*

Il contesto in cui questa storia si situa rivela la potenza e l'autorità assoluta di Gesù. Tra i discepoli erano sorti domande e malintesi sulla natura del suo ministero. I capitoli 4 e 5 di Marco ci mostrano che gli amici di Gesù hanno potuto imparare lezioni concrete sulla vera pace e sulla vera potenza del Messia:

- la pace e la potenza contenute nelle parole di Gesù, nutrienti e rincuoranti per le folle;
- la potenza e la pace contenute nelle parole di Gesù, che placano il vento e le onde durante la traversata tempestosa sul lago;
- la potenza e la pace contenute nelle parole di Gesù, che scacciano migliaia di demoni e rasserenano il cuore dell'indemoniato.

Nella Bibbia troviamo la descrizione di vari gradi di possessione demoniaca. Nella storia di questa settimana, quando Gesù domanda al demone: «Qual è il tuo nome?» egli gli risponde: «Il mio nome è Legione perché siamo molti». Una legione, nell'armata romana ammontava a 6.000 uomini. Questo nome, quindi, avrebbe potuto incutere paura suscitando in chi lo udiva l'idea di terribile violenza e distruzione. Inoltre, a quel tempo si riteneva che, vedendo un demone, si sarebbe rimasti impietriti dalla paura. Gesù, però, non ha paura né del numero né della potenza. Con la sua parola egli scaccia i demoni dimostrando di essere il Figlio di Dio e di amare profondamente anche l'ultimo degli ultimi.

Dopo la sua guarigione, l'uomo tenta di salire sulla barca con Gesù, probabilmente per paura che i demoni ritornino non appena Gesù se ne sarà andato. Ma Cristo lo spinge a tornare a casa per raccontare la sua storia. L'ex indemoniato racconta alla Decapoli quello che Cristo ha fatto per lui. Il termine Decapoli significa «dieci città» e indica una regione presso il mar di Galilea che comprendeva varie città con affinità linguistiche, culturali e politiche. Si trattava di centri di cultura greca e romana in un territorio principalmente semitico abitato soprattutto da greci. Queste città erano un po' isolate e si trovavano lontano dalle strade principali, così da non potere ricevere la protezione romana. Ecco perché le dieci città formavano un unico protettorato e mantenevano la cultura, la religione e l'influenza greca.

### **Altri spunti di riflessione**

*Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.*

**Altri occhi:** *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

**Segnale luminoso:** *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

**Parole forti:** *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

### **RABBI 101**

#### **Suggerimenti per un insegnamento efficace**

##### **Prepararsi a crescere**

Uno dei punti di forza di un buon maestro è la preparazione; prepararsi mentalmente e spiritualmente a insegnare, ma anche preparare gli studenti a imparare e a condividere quanto hanno acquisito con altri. In armonia con la lezione dell'indemoniato, un animatore potrebbe invitare tre o quattro ragazzi a esaminare altre storie bibliche che parlano di indemoniati guariti da Gesù, presentando un breve riassunto dell'evento e i punti salienti che ne emergono. Durante la presentazione apprezzate i loro contributi e i loro punti di vista e chiedete la partecipazione anche del resto della classe. È una preparazione semplice, eppure noterete quanto la vostra classe si evolverà in modo dinamico!

### III. CONCLUSIONE

#### **Attività**

*Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.*

Il Nuovo Testamento racconta più volte che Cristo è potente per guarire, e questo è vero anche oggi. Formate gruppi di due o tre ragazzi in cui si dovranno scegliere tre persone da intervistare proprio circa la potenza rigeneratrice e riparatrice di Gesù. I gruppi prepareranno anche tre domande da porre agli intervistati e riferiranno al resto della classe il risultato del loro lavoro di gruppo, impegnandosi a realizzare queste interviste durante la settimana. Ricordate, poi, di raccogliere i frutti di questo lavoro.

#### **Sommario**

*Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.*

L'indemoniato grida in preda dei demoni, ma ha un pizzico di fede che gli permette di andare verso Gesù. Nel libro *La speranza dell'uomo* è descritta l'impotenza estrema di quest'uomo che non è neppure in grado di pronunciare le parole giuste per invocare aiuto. Gesù, però, conosce il suo cuore e caccia gli spiriti che lo tengono prigioniero, riportando in lui la pace e la libertà di pensiero. Quando andiamo da Gesù, anche se la nostra vita non è proprio come dovrebbe essere o anche se siamo terribilmente preoccupati, Cristo legge dentro di noi, ascolta il nostro cuore e ci accoglie. Quello che Cristo fa per noi è reale, ma ciò che lo farà durare nel tempo è condividere la nostra testimonianza con altri. Così come l'indemoniato guarito raccontò la sua storia meravigliosa in tutta la Decapoli, anche tu ed io possiamo raccontare le nostre storie, forse più semplici ma ugualmente meravigliose, per incoraggiare anche altri a stringere amicizia con Gesù.



---

Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo [www.insightmagazine.org](http://www.insightmagazine.org) possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 34 e 35 di *La speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.

---